



Comune di San Donato Milanese

Città Metropolitana di Milano

CONSIGLIO COMUNALE DEL 16.03.2026

SEDUTA ORDINARIA

Verbale di seduta n. 1

Gli interventi sono stati trascritti dalla registrazione della seduta da parte della ditta appaltatrice del servizio di trascrizione letterale degli interventi, di sottotitolazione per non udenti con manutenzione programmata degli archivi, di videoregistrazione e trasmissione streaming delle sedute. L'ufficio segreteria ha verificato che l'intervento corrisponda al Consigliere che lo ha effettuato.

ARGOMENTI DISCUSSI:

PUNTO N. 1	COMUNICAZIONE DEL SINDACO: PRELEVAMENTO SOMMA DAL FONDO RISCHI CONTENZIOSO A SEGUITO RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO - DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N. 135 DEL 18/12/2025	Pag.3
PUNTO N. 2	COMUNICAZIONE DEL SINDACO: VARIAZIONE AL FONDO DI CASSA ESERCIZIO AL 31.12.2025 - DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N. 4 DEL 22/01/2026	Pag.3
PUNTO N. 3	COMUNICAZIONE DEL SINDACO: PRELEVAMENTI DAL FONDO DI RISERVA ORDINARIO - DELIBERAZIONI DI GIUNTA COMUNALE N. 6 DEL 22/01/2026 E N. 32 DEL 09/03/2026	Pag.3
PUNTO N. 4	COMUNICAZIONE DEL SINDACO: NOMINA ASSESSORI E MODIFICA DELEGHE.....	Pag.3
PUNTO N. 5	REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE - MODIFICA ARTICOLI E VOTAZIONI. 5	
PUNTO N. 6	PROPOSTA SPOSTAMENTO ARGOMENTI ISCRITTI ALL'ORDINE DEL GIORNO N. 10-11-12 IN TRATTAZIONE PRIMA DEGLI ARGOMENTI ISCRITTI AI PUNTI N. 7-8-9;.....	Pag.11
PUNTO N. 10	MOZIONE ORDINE DEL GIORNO INDIRIZZI POLITICO-PROGRAMMATICI A SEGUITO DELLE CRITICITÀ EMERSE NEL CORSO DEL MANDATO AMMINISTRATIVO PRESENTATA DAI CONSIGLIERI PAPETTI, BATTOCCHIO, SINATORI.....	Pag.14
PUNTO N. 11	MOZIONE ORDINE DEL GIORNO URGENTE AI SENSI DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE PRESENTATA DAL CAPOGRUPPO MASSERA G.....	Pag.14

PUNTO N. 12	MOZIONE ORDINE DEL GIORNO QUALE INDIRIZZO POLITICO POSSIBILE PER PORTARE A TERMINE IL MANDATO AMMINISTRATIVO A SEGUITO DELLE DIMISSIONI DI DUE COMPONENTI DELLA GIUNTA PRESENTATA DAI CONSIGLIERI FALBO, GINELLI.....	Pag.14
PUNTO N. 7	MOZIONE PER RICHIESTA DI INSERIMENTO DEL COMUNE DI SAN DONATO MILANESE NELL'OPERAZIONE "STRADE SICURE" PROMOSSA DAL MINISTERO DELLA DIFESA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE FORENZA.....	Pag.42

PRESIDENTE:

Per cortesia, se ci accomodiamo iniziamo la seduta. vogliamo prendere posizione? Buonasera a tutti i cittadini presenti in Aula e ai cittadini collegati in diretta *streaming*. Vi comunico che il consigliere Gianfranco Ginelli del Partito Democratico mi ha inviato un'email dicendomi che stasera non potrà essere presente.

Passo la parola, per l'appello, al Segretario generale, dottoressa Stefanea Laura Martina. Prego.

SEGRETARIO GENERALE:

Appello

PRESIDENTE:

Grazie, dottoressa Stefanea. Sono le ore 20:37, quindi iniziamo i lavori.

Possiamo passare dal primo punto al quarto punto all'ordine del giorno:

- | | |
|-------------------|---|
| PUNTO N. 1 | COMUNICAZIONE DEL SINDACO: PRELEVAMENTO SOMMA DAL FONDO RISCHI CONTENZIOSO A SEGUITO RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO - DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N. 135 DEL 18/12/2025 |
| PUNTO N. 2 | COMUNICAZIONE DEL SINDACO: VARIAZIONE AL FONDO DI CASSA ESERCIZIO AL 31.12.2025 - DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N. 4 DEL 22/01/2026 |
| PUNTO N. 3 | COMUNICAZIONE DEL SINDACO: PRELEVAMENTI DAL FONDO DI RISERVA ORDINARIO - DELIBERAZIONI DI GIUNTA COMUNALE N. 6 DEL 22/01/2026 E N. 32 DEL 09/03/2026 |
| PUNTO N. 4 | COMUNICAZIONE DEL SINDACO: NOMINA ASSESSORI E MODIFICA DELEGHE |

PRESIDENTE:

Sono le comunicazioni del Sindaco Francesco Squeri, al quale passo la parola. A lei la parola, Sindaco.

SINDACO SQUERI:

Buonasera a tutti, adesso darò quattro comunicazioni.

La prima: "Prelevamento somma dal fondo rischi contenzioso a seguito riconoscimento debiti fuori bilancio - deliberazione di Giunta comunale n. 135 del 18/12/2025".

Comunico al Consiglio Comunale che con deliberazione di Giunta Comunale numero 135 del 18 dicembre 2025, consequenziale alla deliberazione di Consiglio Comunale numero 65 del 15 dicembre 2025 con la quale si è proceduto al riconoscimento del debito fuori bilancio di 3.050 euro, a seguito sentenze esecutive, è stata operata una variazione al Bilancio 2025-2027, Esercizio 2025 per l'importo complessivo di 3.050 euro, prelevando detta somma dal Fondo Rischi Contenzioso.

Seconda comunicazione ad oggetto: "Variazione al Fondo di Cassa Esercizio al 31.12.2025 - Deliberazione di Giunta comunale n. 4 del 22/01/2026".

Comunico al Consiglio Comunale che con deliberazione della Giunta Comunale numero 4 del 22 gennaio 2026 si è proceduto alla variazione del Fondo di Cassa al 31.12.2025 del bilancio di previsione 26-28, determinato in 19.828.887,27 euro. La variazione comunque garantisce un Fondo di Cassa non negativo al 31.12.2025.

Terza comunicazione ad oggetto: "Programmazione finanziaria 2026-2028 - Prelevamenti dal Fondo di Riserva ordinario - deliberazioni di Giunta comunale n. 6 del 22/01/2026 e n. 32 del 09/03/2026".

Comunico al Consiglio Comunale che con deliberazione di Giunta Comunale numero 6 del 22 gennaio 2026 si è proceduto al prelevamento dal Fondo di Riserva ordinario della somma di 58.000 euro per integrare lo stanziamento del capitolo relativo alle spese per il referendum popolare del 22-23 marzo 2026.

Con altra deliberazione, la numero 32 del 9 marzo 2026, si è provveduto al prelevamento dal Fondo di Riserva ordinario della somma di 22.000 euro per integrare ulteriormente lo stanziamento del capitolo relativo alle spese per il referendum popolare del 22-23 marzo 2026.

Quarta comunicazione ad oggetto: "Nomina Assessori e modifica deleghe".

Comunico al Consiglio Comunale che in data 26 febbraio 2026 le assessore Francesca Micheli e Valentina Marzani hanno presentato le dimissioni dall'incarico di Assessore.

In data 6 marzo 2026, con provvedimento numero 22, ho reintegrato la Giunta Comunale nominando le seguenti Assessori:

- Raciti Maria Giustina, Assessore ai servizi di Welfare con deleghe nelle seguenti materie: Servizi sociali, politiche per l'abitare, pari opportunità, famiglia, piano sociale di zona e coesione sociale.
- Faccioli Ilaria, assessore all'istruzione ed a educazione con deleghe nelle seguenti materie: Istruzione, servizi educativi per l'infanzia e cultura.

Ho integrato le deleghe degli assessori Carlo Salvatore Barone con Associazionismo no profit e Massimiliano Mistretta con Pianificazione Urbanistica.

Volevo dare due piccoli dati biografici per le due nuove Assessori.

Ilaria Faccioli, che stasera non è presente per motivi e impegni inderogabili, sarà presentata nel prossimo Consiglio Comunale. Ilaria Faccioli è una nostra concittadina, abita a Poasco, è illustratrice e fondatrice di uno studio che si occupa di *art director* e programmazione grafica. Da oltre vent'anni affianca al lavoro progettuale un'attività educativa rivolta ai bambini e adulti, conducendo laboratori espressivi di disegno e colore in scuole, biblioteche, contesti culturali e aziendali. È docente di illustrazione per l'infanzia presso lo IED, Istituto Europeo di Design di Milano, ed è autrice illustratrice di libri per bambini. Negli ultimi due anni ha fatto parte del Comitato di Quartiere di Poasco con il ruolo di Vicepresidente.

Maria Giustina Raciti – che è qui presente e volentieri le darò un attimo la parola – è laureata in Servizio Sociale con una lunga esperienza come dirigente e docente universitaria nell'ambito delle politiche socioeducative. Da oltre vent'anni coordina servizi territoriali e uffici di piano, progettando modelli innovativi di welfare e strutture dedicate alla fragilità e alla disabilità. Già Dirigente delle Politiche Sociali a Cernusco sul Naviglio ha affiancato all'attività amministrativa, la formazione specialistica e l'insegnamento presso l'Università degli Studi di Milano Bicocca. Negli ultimi anni si è occupata della definizione delle progettualità legate al PNRR per l'inclusione sociale e il sostegno delle famiglie.

La dottoressa Maria Giutina Raciti vuole dire due parole?

PRESIDENTE:

Grazie, signor Sindaco. Ora passo la parola all'assessore Maria Giustina Raciti.

ASSESSORA RACITI:

Buonasera a tutti. Volevo fare un saluto e ringraziare il Sindaco prima di tutto per questa fiducia che mi ha accordato e che ho raccolto. Lo spirito con cui arrivo all'ultimo anno di mandato è quello di mettermi al servizio, perché ho questa idea della politica. La politica, secondo me, è mettersi al servizio dei cittadini e occuparsi dei loro bisogni, ed è con questo spirito che sono venuta qui, anche perché ho dedicato la mia vita sociale, la mia vita professionale e non solo. Per me è un ritornare un po' a occuparmi di servizi, la cosa che ho fatto per tutta la mia vita professionale.

Sono a completa disposizione della cittadinanza, voglio fare quello che si può fare nell'ultimo anno di mandato, cioè raggiungere gli obiettivi che l'Amministrazione si è data e sostenere qualunque tipo di progettualità che sul territorio esiste già o potrebbe ancora essere proposta. Sono molto felice di essere qui, perché ho ritrovato un pezzetto della mia anima, dal momento che non riesco a fare a meno di questo impegno sociale e la pensione mi aveva un po' tolto questa possibilità.

Grazie a tutti.

PRESIDENTE:

Grazie, assessore Raciti.

Ora passiamo al punto all'ordine del giorno n. 5:

**PUNTO N. 5 REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE
- MODIFICA ARTICOLI E VOTAZIONI.**

Ha ad oggetto: "Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale - modifica articoli". Colleghi, come anticipato durante la Conferenza del Capigruppo, che si è tenuta il 2 marzo ultimo scorso, in qualità di Presidente del Consiglio Comunale ho introdotto la proposta di modifica degli articoli relativi alle votazioni. Gli articoli delle votazioni sono dal numero 47 al numero 51 del Regolamento vigente per il funzionamento del Consiglio Comunale.

In particolare viene introdotto il nuovo articolo 48, che ha come oggetto la votazione col sistema elettronico. Tale modifica si è resa necessaria per consentire l'attivazione del nuovo sistema di gestione delle sedute del Consiglio Comunale. Durante la seduta della Conferenza del Capigruppo la dottoressa Brescianini, Dirigente responsabile, ha provveduto a fornire ai Capigruppo il contenuto e tutte le necessarie delucidazioni inerenti al nuovo sistema e alle relative modifiche regolamentari.

Al termine della Conferenza del Capigruppo si è proceduta alla votazione, che ha dato esito unanime e favorevole, ad eccezione del consigliere Nicola Forenza, che questa sera è presente, ma non era presente alla Conferenza del Capigruppo del 2 marzo ultimo scorso.

Ecco, volevo un attimo illustrarvi velocemente il nuovo articolo 48, che è quello secondo me più importante: "Votazione con sistema elettronico".

- 1) La votazione con sistema elettronico si effettua in mediante apparecchiatura che consente le seguenti espressioni di voto: favorevole, contrario, astenuto.
- 2) Nella votazione con sistema elettronico viene conteggiato fra gli astenuti il Consigliere che ha manifestato la presenza ma non ha espresso alcun voto, e fra gli assenti il Consigliere che, pur non essendosi allontanato dall'emiciclo, non ha premuto il tasto di presenza.
- 3) Il risultato visualizzato sul tabellone elettronico è puramente indicativo e non ha valore ufficiale. L'esito della votazione viene ufficializzato con la proclamazione del Presidente e con l'acquisizione verbale della trascrizione su supporto cartaceo del risultato del voto, a cura del Segretario.
- 4) I Consiglieri comunali possono richiedere al Presidente la visione del risultato consultando l'apposito supporto cartaceo prodotto per ciascuna votazione".

Gradisco anche un attimo per completezza di informazioni, soprattutto per i cittadini qui presenti e per quelli che ci stanno seguendo in streaming, che ovviamente si è provveduto ad organizzare diverse sessioni di formazione dedicate a tutti i Consiglieri comunali. Abbiamo avuto tre sessioni al fine appunto di illustrare questo nuovo sistema. Ovviamente qua va il mio ringraziamento a tutto l'Ufficio competente, l'Amministrazione, la segreteria e anche qui al consulente tecnico che ha fatto tutto questo tipo di lavoro che questa sera iniziamo ad utilizzare.

Tutto ciò premesso, propongo e chiedo al Consiglio Comunale di approvare:

- 1) La modifica degli articoli relativi alle votazioni del regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, come da allegato al presente atto che ne forma parte integrante e sostanziale. Documento che voi avete già in mano da diverso tempo.
- 2) Di dare atto che il vigente regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale verrà integrato con la disciplina di cui all'oggetto.
- 3) Di dare atto che le modifiche al Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale approvate con la presente deliberazione entreranno in vigore con l'esecutività della stessa. Pertanto, stasera, andando a votare, se verrà approvato, da adesso diventerà un regolamento definitivo.

A questo punto non so se ci sono delle domande, vi lascio un attimo di spazio. Come ripeto, dato che in Conferenza Capigruppo l'abbiamo analizzato in tutti i contenuti, ditemi voi.

Passo la parola al consigliere Battocchio, se ha qualche domanda. Prego.

CONSIGLIERE BATTOCCHIO:

Grazie, Presidente. Ho visto che le novità stasera non sono solo le modalità di voto, ma ci sono anche le novità di gestione della seduta. Volevo capire se poteva spendere due parole anche per questo, perché mi sembra di aver capito che c'è il silenziamento automatico nel caso in cui si sforino tot minuti, c'è un *countdown* che non si capisce perché alcune volte è progressivo, altre volte invece è *countdown*. Volevo capire se queste cose verranno gestite da lei o se saranno gestite automaticamente.

PRESIDENTE:

Sì, do immediatamente questa risposta. Premesso che, al momento attuale, nulla è cambiato, però non c'è dubbio che questo nuovo sistema ci permetterebbe il rispetto, per esempio, per gli interventi sui quali sono previsti dei tempi definiti dal funzionamento del Consiglio Comunale, ad esempio le mozioni che andremo a trattare. Per le mozioni, come tutti dovrebbero sapere, il primo firmatario ha 10 minuti per illustrarla, il Sindaco e l'Assessore possono dare delle risposte e il tempo non è definito. A quel

punto si apre la discussione e tutti i Consiglieri hanno a disposizione 3 minuti, mentre il primo firmatario al termine della discussione ha la possibilità di replica di 5 minuti. Terminata la fase della discussione, si va direttamente alla votazione perché le mozioni non hanno altra attività.

Questo l'avrei proposto probabilmente nella prossima Conferenza Capigruppo: nel momento in cui nelle norme generali le discussioni sono previste con dei tempi, a mio avviso per evitare prolungamenti anomali o discussioni sui tempi, il sistema di *countdown* prima di tutto permette ai Consiglieri di vedere l'orologio del tempo. Terminati i minuti previsti, a parte casi eccezionali, il microfono viene chiuso automaticamente, non c'è motivo di continuare. Questo ve lo dico anche perché, in qualità di Presidente, dovrei stare tutti i momenti a guardare l'orologio. Invece così, nel momento in cui finisce il tempo, si spegne il microfono e io al limite, se sarà necessario e lo chiederete, farò fare un prolungamento. Abbiamo però uno strumento, io lo utilizzerei nel massimo delle sue possibilità perché questa è la mia idea. Tra l'altro devo dirvi che stasera è la prima prova e devo ammettere che per esempio adesso ho utilizzato il *countdown*, ma non avevo previsto lo spegnimento del microfono. In realtà ho due possibilità con il *countdown*: la prima è averlo, l'altra è averlo con lo spegnimento automatico del microfono, ho anche questa alternativa.

Ripeto, adesso le regole sono quelle che abbiamo sempre utilizzato. Abbiamo appena fatto una sessione sul Question Time e mi sembra che tutti abbiate rispettato i tempi che erano previsti. Magari strada facendo, anche con l'esperienza sul sistema, vedremo quali siano i metodi migliori. Però a mio avviso il *countdown*, che io vedo anche utilizzato in altri Consigli comunali, per esempio quello di Milano, a me piace molto perché quando si arriva al termine loro hanno addirittura un segnale acustico che dice che il tempo sta per terminare. Questo noi al momento non lo abbiamo, ma è uno strumento che potremmo valutare insieme di utilizzare.

Detto questo, se voi non avete altre domande, io passerei alla votazione.

PRESIDENTE:

Prego, consigliere Battocchio.

CONSIGLIERE BATTOCCHIO:

Presidente, mi spiace contraddirla, ma lei ha detto una cosa falsa e ogni volta devo ricorrere. I tempi contingentati li hanno i Consiglieri, ma anche gli Assessori. Lei ha detto che gli Assessori non hanno limiti di tempo, ma è una cosa falsa. È una cosa falsa. L'articolo 43, comma 4, recita: "Il Sindaco può intervenire in qualsiasi momento della discussione per non più di 10 minuti".

PRESIDENTE:

Io questo non l'ho visto.

CONSIGLIERE BATTOCCHIO:

"Gli Assessori possono intervenire in qualsiasi momento, unicamente circa agli argomenti di loro competenza, per non più di 10 minuti".

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BATTOCCHIO:

Fammi parlare, così hai adesso da dire? Fammi finire, Mistretta. Abbiamo iniziato bene la seduta, perché devi parlarmi sopra? Perché? Appunto, è questo il problema, che magari mi parlano sopra e quello spegne il microfono. Gli Assessori hanno un tempo contingentato, lei dice di no e invece ce l'hanno. Poi volevo fare un'altra osservazione, Presidente: non è vero che nel Question Time ha dato lo spazio a tutti. Qualcuno è stato interrotto 10 secondi prima e qualcun altro lo ha fatto terminare 30 secondi dopo, se va a vedere la registrazione è stato così. Mi auguro che il suo modo di gestire i tempi sia uguale per tutti, che quando attiva il *countdown* valga per tutti e quando lo gestisce lei, lo gestisce per tutti allo stesso modo, non a qualcuno sì e a qualcuno no. Tra l'altro, sempre per le solite persone. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Battocchio, per quanto riguarda il Regolamento forse lei non è a conoscenza, ma il sottoscritto in una Conferenza Capigruppo – di cui adesso non ricordo la data – aveva proposto di fare un'analisi sul Regolamento proprio per vedere i tempi che sono stabiliti. Ripeto, dal momento che la prima volta che ho analizzato questa cosa l'ho fatto col primo Segretario generale e mi aveva dato delle informazioni. Stavo dicendo che probabilmente nella prossima Conferenza Capigruppo rientreremo nel dettaglio di queste cose. Io sono a disposizione, però ripeto che secondo me, una volta definiti i tempi, utilizzerai il sistema di *countdown*.

Adesso lei ha fatto riferimento al Question Time ed è vero, c'è stato un Consigliere che ha avuto 29 secondi in più di rispetto agli altri, va bene. Però scusatemi, in deroga al Regolamento abbiamo fatto due ore di interrogazioni Question Time al posto di una. Siamo riusciti nell'ora a completare tutte le interrogazioni e per me è motivo di soddisfazione, poi vedremo strada facendo.

A questo punto chiuderei questo tipo di discussione, perché poi ognuno rimane della propria opinione e io vi chiedo se ci sono altri interventi. Consigliera Falbo, prego, però cercherei di evitare discussioni personali.

Prego, consigliera Falbo.

CONSIGLIERA FALBO:

No, io non ne faccio discussioni personali. Mi sa che quelle le fa lei, visto e considerato che io sicuramente rientro nella fascia di quelle a cui spengono il microfono appena scattato il secondo.

A proposito delle mozioni, perché altrimenti rimane in forse questa cosa e le persone si fanno un'idea, magari la Segretaria mi aiuta ad interpretare ma io richiamo l'articolo 14, al comma 7 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale. Tale articolo recita: "La mozione è illustrata di norma dal primo firmatario è per un tempo non superiore a 10 minuti. Nella discussione possono intervenire, (poi c'è un inciso) per un tempo non superiore a 3 minuti, tutti i Consiglieri comunali di tutti i gruppi politici presenti, compresi i membri della Giunta. Poi il Consigliere che ha illustrato ha diritto alla replica per un tempo non eccedente ai 5 minuti".

Quindi, diversamente da quanto ha detto lei, Presidente, gli Assessori hanno un tempo per poter discutere le mozioni che non deve essere superiore a 3 minuti.

PRESIDENTE:

Mi dispiace, ma lei le dice una cosa non corretta.

CONSIGLIERA FALBO:

Di nuovo, non deve parlare sopra alle persone. Non deve parlare sopra alle persone e mi deve far finire, mi perdoni.

PRESIDENTE:

No, perché lei mi sta...

CONSIGLIERA FALBO:

Non mi fa finire? Non ho capito. Mi deve far finire, invece, perché io sto facendo un intervento e lei mi deve far finire, punto. Siccome l'italiano penso non sia un'opinione e credo di conoscerlo un pochino, non tanto ma credo di conoscerlo, qui c'è scritto e lo ripeto: "Nella discussione possono intervenire, per un tempo comunque non superiore a 3 minuti, tutti i Consiglieri comunali di tutti i gruppi politici presenti, compresi i membri della Giunta". O questo è scritto in un modo pessimo – può pure essere non lo so, l'abbiamo scritto noi e quindi può anche essere scritto in modo pessimo, ce ne assumiamo la responsabilità – ma se l'italiano non è un'opinione, i 3 minuti sono riferiti sia a tutti i Consiglieri comunali di tutti i gruppi politici presenti, compresi i membri della Giunta.

Chiedo però al Segretario comunale di dire se ho capito bene e allora a questo punto qual è il tempo diverso degli Assessori e perché. Perché se negli altri casi è contingentato, non vedo perché qui sia senza termine.

PRESIDENTE:

Intervengo per completezza, poi lascio la parola alla Segretaria. Scusate, questo tipo di lavoro l'ho fatto con il Segretario Generale Brando. Un conto è voglio dire uno illustra l'argomento o la mozione, ma ovviamente la mozione necessita da parte del Sindaco o degli Assessori una replica, perché non è che uno parla per 10 minuti e l'Assessore o il Sindaco non parlano. Il tempo delle risposte da parte dell'Assessore e del Sindaco, il dottor Brando mi ha sempre detto che non era stato specificato. Vi dico anche i motivi, perché diceva che dipende dagli argomenti e dalla complessità delle mozioni.

Dopodiché nella discussione potrebbe succedere che magari un Assessore o il Sindaco, vedendo gli argomenti trattati, possa chiedere un ulteriore intervento nella discussione ed anche lì hanno diritto a tre minuti. Anche in questo caso, adesso non vorrei andare a prendere il verbale della Conferenza Capigruppo, ma quando avevo proposto una riflessione, nessuno mi ha risposto. Dal momento che questo documento l'ho fatto con il Segretario Brando, mi domando perché oggi ci siano questi interventi. Il sistema informatico non cambia le modalità, però proprio per le vostre domande e i vostri quesiti vi dico che nella prossima Conferenza Capigruppo questa cosa va chiarita in modo definitivo.

Questa è la sua interpretazione, il dottor Brando è stato il Segretario generale e questo è quello che mi ha proposto.

SEGRETARIO GENERALE:

Stavo dicendo al Presidente che io concordo con l'interpretazione della consigliere Falbo, così c'è scritto. Non so Brando dove avesse letto questa cosa, sinceramente. Scusate, io non faccio interpretazioni su

interpretazioni, leggo quello che c'è scritto nel Regolamento. Poi, se volete, anche qui il Consiglio Comunale è sovrano, si fa una lettura che leggono tutti uguali e si mette in votazione. In questo momento così leggo anch'io.

PRESIDENTE:

Noi non stiamo votando i tempi, stiamo votando solamente l'introduzione in un sistema informatico. Comunque adesso il Segretario generale ne ha dato le risposte, nella prossima Conferenza Capigruppo definiremo e chiariremo anche gli aspetti del regolamento. Se non ci sono altre domande, io passerei alla votazione.

Scusate, abbiamo approvato questa modifica del regolamento nella Conferenza Capigruppo, eravamo tutti d'accordo. Adesso?

Consigliera Papetti, si prenoti. Prego.

Certo, apriamo la discussione. Prego, consigliera Papetti.

CONSIGLIERA PAPERETTI:

Presidente scusi, io non volevo intervenire sull'argomento, ma ho solo sottolineato il fatto che esiste un Regolamento che abbiamo in mano ormai da quattro anni, da quando siamo qui, chi c'era prima anche da più tempo. Forse è meglio leggerlo, invece di affidarsi solo a manuali scritti da altri e controllare quello che c'è scritto. Le delibere sappiamo che sono differenti rispetto alle mozioni, come sono differenti rispetto agli ordini del giorno. Dunque, come ci siamo già detto più volte, forse è il caso di leggere con attenzione il Regolamento.

Io non volevo intervenire, volevo solo chiarire come doveva funzionare la discussione di una delibera. Grazie.

PRESIDENTE:

Okay, se non ci sono altri interventi, facciamo dichiarazioni di voto. Prego.

Consigliere Battocchio, a lei la parola per dichiarazione di voto. Prego.

CONSIGLIERE BATTOCCHIO:

Grazie Presidente, devo dire che sono contento di questa nuova gestione perché sinceramente lei non dà molta sicurezza per quanto riguarda la gestione del Consiglio, quindi le suggerisco di fare il *countdown* per tutti quanti, compresi gli Assessori. Anche la questione del segnale acustico io la prenderei in considerazione, perché sentire a metà intervento la sua voce che preme per finire soltanto ad alcuni, ripeto, e ad altri no. Si è accorto alla fine che alcuni hanno dato 30 secondi in più e ad altri no, ad altri è intervenuto 30 secondi prima per dirgli di concludere e questo, a mio avviso, non è corretto, Presidente. L'ha ammesso e spero che questa cosa possa valere anche per il futuro.

Quindi siamo contenti di questo nuovo sistema, che sembra funzionare, è molto comodo anche per visualizzare le delibere e per mettere in relazione i documenti, quindi voteremo a favore di questa delibera.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Battocchio. Vedo che non si è prenotato nessuno per dichiarazione di voto.

A questo punto possiamo passare alla votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Do l'esito della votazione:

Presenti al voto 24

Favorevoli 24

Contrari 0

Astenuti 0

La delibera viene approvata.

Ora passiamo alla seconda votazione per immediata eseguibilità.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Do l'esito della votazione:

Presenti al voto 24

Favorevoli 24

Contrari 0

Astenuti 0

La delibera ha l'immediata eseguibilità.

Ora passiamo al sesto punto all'ordine del giorno:

PUNTO N. 6 PROPOSTA SPOSTAMENTO ARGOMENTI ISCRITTI ALL'ORDINE DEL GIORNO N. 10-11-12 IN TRATTAZIONE PRIMA DEGLI ARGOMENTI ISCRITTI AI PUNTI N. 7-8-9;

"Proposta spostamento argomenti iscritti all'ordine del giorno n. 10-11-12 in trattazione prima degli argomenti iscritti ai punti n. 7-8-9".

Anche in questo caso, premesso che in data 2 marzo 2026 sono stati presentati al protocollo numero 8.554, 8.643, 8.662 i seguenti argomenti: "Ordine del giorno: indirizzi politico-programmatici a seguito delle criticità emerse nel corso del mandato amministrativo" presentato dai consiglieri Papetti, Battocchio e Sinatori. "Ordine del giorno urgente ai sensi del regolamento del Consiglio Comunale" presentato dal capogruppo Massera Guido. "Ordine del giorno: quale indirizzo politico possibile per portare a termine il mandato amministrativo a seguito delle dimissioni dei due componenti della Giunta" presentato dai consiglieri Falbo e Ginelli. Identificati dai proponenti quali ordini al giorno.

Dato atto che gli stessi, a seguito di verifiche regolamentari, si connotano quali mozioni, è considerato quanto espresso dalla Conferenza Capigruppo, i quali hanno manifestato l'adesione alla proposta del Presidente del Consiglio di trattare detti argomenti quali mozioni, sottoponendo al Consiglio Comunale,

la decisione di anticipare la trattazione rispetto agli argomenti presentati in Conferenza Capogruppo il 2 marzo 2026 quale ordine di trattazione a suo tempo noto, dando atto di un maggior tempo di trattazione superiore all'ora.

A questo punto avete qualche domanda? Vogliamo aprire la discussione? Prego.

Consigliera Papetti, a lei la parola.

CONSIGLIERA PAPERETTI:

Grazie, Presidente, volevo fare una domanda. Volevo capire come verranno gestite le tre mozioni, perché da Regolamento c'è la possibilità di unire, visto che si tratta di un argomento simile, le tre mozioni. Volevo inoltre capire come verranno definiti gli interventi per i vari Consiglieri.

Grazie.

PRESIDENTE:

La ringrazio per la precisazione. Ovviamente, avendo le tre mozioni come oggetto lo stesso argomento, verranno trattate in un'unica sessione. I tempi, da come mi sembra ne abbiamo discusso qualche minuto fa, sono confermati da quello che il Segretario Generale ci ha indicato. Ovviamente adesso, anche a fronte della richiesta del consigliere Battocchio che accolgo, metterò il sistema automatico del countdown.

Scusate, prenotatevi per gli interventi perché non ho capito qual è il problema. Stavo dicendo che il discorso dei tempi per le mozioni, dal momento che prima c'è stata una mia interpretazione sui tempi di risposta, loro hanno ben definito che sono 10 minuti per la presentazione, quindi a quel punto seguiamo regolarmente i 3 minuti per gli interventi dei Consiglieri. A questo punto non vedo il motivo di cambiare.

Comunque adesso lasciamo la parola alla consigliera Falbo che vuole intervenire. Prego, consigliera Falbo.

CONSIGLIERA FALBO:

Grazie. A proposito dei tempi e facendomi anche promotore per gli altri Consiglieri, a mio avviso queste tre mozioni erano tre ordini del giorno, ma per poterle discutere abbiamo accettato che venissero trasformate in mozioni. Sono convinta che il mio era sicuramente un ordine del giorno, penso anche quello degli altri, ma parlo per il mio, ovviamente. A mio avviso era un ordine del giorno ed ho anche chiesto al Presidente di poter far intervenire una volta in Conferenza Capigruppo il Segretario per poter disquisire di questo argomento.

Chiedo al Consiglio comunale di esprimersi al riguardo poichè appunto si tratta di tre mozioni, non mi pare corretto che tutti i Consiglieri abbiano solamente 3 minuti per fare il loro intervento. Non parlo di me in quanto primo firmatario, ma lo dico in particolare per tutti gli altri Consiglieri. Se non ci fosse stata la riunione e anche la nostra accettazione di averli trasformati in mozioni, avrebbero avuto più di 3 minuti quindi tre minuti li avremmo moltiplicati per 3.

Dunque chiedo al Presidente e a tutto il Consiglio comunale di esprimersi sulla possibilità di aumentare questi tempi, se non triplicarli, quantomeno aumentarli.

Grazie.

PRESIDENTE:

Passo alla consigliera Forenza per il suo intervento.

CONSIGLIERE FORENZA:

Presidente, io dissento e credo che in questo momento si stia dando un'altra interpretazione errata del Regolamento. È vero che sono tre mozioni che, in linea generale, hanno più o meno lo stesso argomento, ma in realtà sono tre mozioni che vengono presentate in maniera a sé stante e che avranno una votazione a sé stante. Come dispositivo di votazione finale credo abbiano anche tre conclusioni differenti, quindi per quanto mi riguarda non si deve neanche esprimere il Consiglio Comunale. Sono tre mozioni, le vogliamo trattare tutte e tre insieme, si voteranno in maniera differenziata, ma per ogni mozione io credo che vada applicato il regolamento che prevede appunto 3 minuti di trattazione per ogni mozione iscritta all'ordine del giorno.

PRESIDENTE:

Passo la parola alla consigliera Papetti per il suo intervento.

CONSIGLIERA PAPERETTI:

Grazie Presidente. Se ho capito bene quello che ha chiesto anche il consigliere Forenza è quello che va bene discuterlo insieme, ma giustamente non bastano 3 minuti a Consigliere, i 3 minuti vengono moltiplicati per le 3 mozioni. Dunque diventano 9 minuti per Consigliere, questo è il minimo da regolamento. Se poi si vuole dare un'ancora maggiore possibilità di intervento, quello è un altro discorso. Vorremmo capire bene, infatti la mia domanda di prima era riferita anche a questo, proprio perché non era chiara la trattazione delle mozioni.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Battocchio, a lei la parola. Prego.

CONSIGLIERE BATTOCCHIO:

Sì, anche io ho una domanda, Presidente, perché la modalità di discussione non mi è chiara, al di là del tipicamente o meno. Secondo la sua idea, i presentatori possono intervenire per i 3 minuti oppure no? Questo è da definire, perché se i tre presentatori presentano le mozioni, poi hanno solo la replica finale, non possono intervenire. Quindi mi chiedevo, possono intervenire o no?

PRESIDENTE:

Scusate, la proposta è quella di votare la prima delibera dove si chiede di procedere all'anticipazione della trattazione degli argomenti. Poi faremo una seconda votazione, perché il Consiglio Comunale è sovrano, nel quale i proponenti chiedono l'estensione del tempo degli interventi. Anche in questo caso faremo una votazione e la maggioranza stabilirà.

Scusate, interrompo un attimo la seduta e chiedo al Capigruppo di avvicinarsi, così decidiamo sul discorso dei tempi.

(La seduta, sospesa alle ore 21.24, riprende alle ore 21.35)

PRESIDENTE:

Riprendiamo la seduta. Dopo l'incontro con i Capigruppo, abbiamo deciso innanzitutto di portare in votazione di anticipare la trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno n. 10, 11 e 12, prima della trattazione degli argomenti 7, 8 e 9, conferendo agli stessi un tempo di trattazione superiore a 1 ora; la seconda proposta, e faremo una votazione separata, è che abbiamo condiviso con i Capigruppo di estendere i tempi dell'intervento dei Consiglieri dai 3 ai 5 minuti. Ogni Consigliere potrà intervenire per 5 minuti.

Passiamo alla votazione della prima delibera.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Do esito della votazione:

Presenti 24

Favorevoli 24

La delibera viene approvata.

Scusate ho aperto la seconda votazione. Ho detto che stiamo votando l'estensione dei tempi dei Consiglieri da 3 a 5 minuti una sola volta.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Do esito della votazione:

Presenti 24

Favorevoli 24

Quindi abbiamo deciso di (..) 5 minuti

PUNTO N. 10 MOZIONE ORDINE DEL GIORNO INDIRIZZI POLITICO-PROGRAMMATICI A SEGUITO DELLE CRITICITÀ EMERSE NEL CORSO DEL MANDATO AMMINISTRATIVO PRESENTATA DAI CONSIGLIERI PAPETTI, BATTOCCHIO, SINATORI.

PUNTO N. 11 MOZIONE ORDINE DEL GIORNO URGENTE AI SENSI DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE PRESENTATA DAL CAPOGRUPPO MASSERA G..

PUNTO N. 12 MOZIONE ORDINE DEL GIORNO QUALE INDIRIZZO POLITICO POSSIBILE PER PORTARE A TERMINE IL MANDATO AMMINISTRATIVO A SEGUITO DELLE DIMISSIONI DI DUE COMPONENTI DELLA GIUNTA PRESENTATA DAI CONSIGLIERI FALBO, GINELLI.

PRESIDENTE:

Passiamo alla trattazione della mozione con oggetto: *"Mozione ordine del giorno indirizzi politico-programmatici a seguito delle criticità emerse nel corso del mandato amministrativo presentata dai Consiglieri Papetti, Battocchio, Sinatori".*

La parola al consigliere Battocchio per la presentazione della mozione.

CONSIGLIERE BATTOCCHIO:

Presidente, stiamo discutendo, ma non è chiaro quali sono i tempi complessivi della discussione delle mozioni, perché solo le presentazioni sono lunghe, se i tempi vengono consumati tutti, si arriva all'ora solo con la presentazione.

Volevo capire i tempi complessivi per la discussione di questa mozione e di quelle successive.

PRESIDENTE:

In Conferenza dei Capigruppo, come era scritto nella delibera precedente, abbiamo detto che avremmo dato la trattazione delle sei mozioni con un tempo superiore a un'ora. Mi auguro che riusciamo a completare tutto, poi vediamo. Delle tre mozioni certo.

Presenta la mozione la consigliera Chiara Papetti, prego.

CONSIGLIERA PAPETTI:

Grazie Presidente.

(Discussione fuori microfono)

CONSIGLIERA PAPETTI:

Chiedo che non mi si conti il tempo perché c'è un'altra discussione in corso.

PRESIDENTE:

Consigliera Papetti, a lei la parola per presentare la mozione.

CONSIGLIERA PAPETTI:

Chiedo mi venga azzerato il tempo, perché c'era una discussione in corso.

PRESIDENTE:

Consigliera Papetti, si riprenoti. Prego, a lei la parola, consigliera Papetti.

CONSIGLIERA PAPETTI:

Non ho capito ancora cosa non sia chiaro. Mi sono persa.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA PAPETTI:

Procedo alla presentazione.

«Premesso che

il Consiglio comunale rappresenta il luogo istituzionale di indirizzo e controllo politico-amministrativo dell'Ente;

in data 25 febbraio 2026, due componenti della Giunta comunale hanno rassegnato le proprie dimissioni. Tali dimissioni non nascono da un episodio isolato, ma riflettono criticità emerse da tempo su collegialità delle scelte, coerenza con il programma di mandato e qualità della comunicazione istituzionale verso la città. Tali dichiarazioni evidenziano che le decisioni di questa amministrazione vengono prese da pochi, senza un confronto collegiale sufficiente, con conseguenze sulla coerenza politica e sulla trasparenza dell'azione amministrativa;

le stesse assessori dichiarano che la scelta nasce da una valutazione di coerenza rispetto al progetto civico di San Donato Futuro e all'idea di città che lo ha aspirato sin dall'inizio;

le criticità erano già state segnalate più volte in Giunta anche nell'ultimo incontro a cui le Assessori hanno partecipato;

la scelta di dimettersi è stata una decisione politica adottata quando non erano più presenti le condizioni di una sintesi politica;

nel corso del mandato si sono registrate tensioni e avvicendamenti all'interno della maggioranza;

l'azione amministrativa ha evidenziato e sta evidenziando difficoltà di coordinamento e di programmazione strategica, con conseguenti ritardi nell'attuazione di interventi rilevanti per la città;

la struttura organizzativa dell'Ente ha attraversato fasi di criticità anche in relazione alla stabilità dirigenziale e al clima interno.

Considerato che

nel corso del mandato, l'Amministrazione ha deliberato un aumento delle pressioni fiscali locali, senza che ciò abbia prodotto un corrispondente miglioramento nella qualità e nell'estensione dei servizi offerti alla cittadinanza;

si sono registrate criticità nella predisposizione e nella gestione degli atti in Consiglio, con carenze di approfondimento e necessità di successive correzioni;

numerosi interrogazioni e richieste e di chiarimenti formulate in Consiglio comunale non hanno ricevuto risposte puntuali o tempestive;

diversi impegni assunti in sede di programma elettorale non risultano ad oggi attuati, con ritardi e in alcuni casi cancellazioni di interventi già previsti, tra cui progetti sul Parco Mattei, la Campagnetta, eccetera.

Ritenuto che

sia necessario ristabilire piena chiarezza politica e programmatica rispetto alla fase amministrativa in corso;

il Consiglio comunale debba esprimere il proprio orientamento politico nell'interesse della città e della trasparenza dell'azione amministrativa.

Il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta

a promuovere una verifica politica o programmatica dell'azione amministrativa svolta fino ad oggi;

presentare al Consiglio comunale, entro un termine definito, un aggiornamento puntuale delle proprietà di mandato con indicazioni di obiettivi, tempi e risorse;

ristabilire condizioni di piena trasparenza e di corretto rapporto istituzionale con il Consiglio comunale, garantendo risposte puntuali e tempestive agli atti di verifica e controllo della minoranza; riferire pubblicamente in Aula sugli esiti della verifica e sulle determinazioni conseguenti e valutare, alla luce delle tante criticità emerse, le conseguenti determinazioni politiche nell'interesse della città». Oggi portiamo all'attenzione del Consiglio comunale una questione che va oltre il puro coinvolgimento amministrativo.

Le dimissioni di due Assessori, avvenute lo scorso 25 febbraio, non rappresentano un episodio isolato, costituiscono un messaggio politico chiaro dall'interno della Giunta stessa.

Non siamo solo noi, membri dell'opposizione, oppure i cittadini, con le loro richieste, a rilevare criticità e a denunciare il mancato rispetto di impegni assunti nel programma elettorale, lo stesso è stato evidenziato da componenti della Giunta, che hanno scelto di dimettersi proprio perché ritenevano incompatibili le scelte dell'Amministrazione con il progetto civico San Donato Futura e con l'idea di città originariamente promessa ai cittadini. Questo è fondamentale. L'abbiamo ribadito più volte e si è palesato con la dimissione delle due Assessori.

Le dichiarazioni dell'Assessore parlano chiaro, le loro dimissioni nascono da una valutazione politica, perché mancavano le condizioni per un confronto collegiale efficace e per una sintesi politica coerente. Si tratta di un segnale interno molto forte che conferma ciò che da tempo stiamo osservando: difficoltà nella collegialità delle decisioni, della trasparenza e, importante, nella comunicazione istituzionale verso la città. L'abbiamo rilevato in più occasioni, discusse più volte anche in questo consesso.

Nel corso del mandato si sono registrate tensioni e avvicendamenti anche all'interno della maggioranza, non ho contato i Consiglieri che si sono dimessi e il ricambio che c'è stato.

L'azione amministrativa ha evidenziato ritardi e criticità nel coordinamento e nella programmazione strategica, con conseguenze sull'attuazione di interventi rilevanti.

L'aumento della pressione fiscale non ha portato a un miglioramento significativo nei servizi, lo diciamo da tempo, e aspetteremo anche di avere il consuntivo in mano per vedere cosa hanno portato le operazioni che avete portato avanti.

Spesso numerose interrogazioni e richieste di chiarimenti non hanno ricevuto risposte puntuali, diversi atti in Consiglio hanno richiesto successive correzioni per carenza di approfondimento. Possiamo parlare del Regolamento della Tassa di Soggiorno piuttosto che della questione del parcheggio dell'ospedale.

Alla luce di tutto questo, il Consiglio comunale, noi soprattutto, riteniamo necessario ristabilire chiarezza politica e trasparenza nell'azione dell'amministrazione. E impegna il Sindaco e la Giunta agli impegni che ho letto precedentemente.

L'ordine del giorno non è un attacco personale, mi scusi anche l'assessora Raciti, a cui non ho dato il benvenuto all'inizio del mio intervento, ma la discussione che ha portato a rivedere i tempi me l'ha fatto passare di mente, le do il benvenuto e le auguro buon lavoro in questa amministrazione.

Non è un attacco personale, ma un monito politico molto chiaro vuole essere. La città merita un'amministrazione coerente, una amministrazione trasparente e capace di mantenere le promesse fatte. Le dimissioni delle Assessori ci ricordano che anche dall'interno della Giunta emerge la necessità urgente di una revisione seria dell'azione politica e amministrativa.

Vedremo cosa risponderà il Sindaco e poi la discussione. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliera Papetti.

Passiamo all'altra mozione che aveva ad oggetto: *"Mozione ordine del giorno urgente ai sensi del regolamento del Consiglio comunale presentata dal Capogruppo Massera G."*

CONSIGLIERE MASSERA G.:

Grazie Presidente. Buonasera a tutti.

«Permesso che

in data 25 febbraio 2026 hanno rassegnato le dimissioni contemporaneamente due Assessori, motivandole con la seguente frasi: "Le dimissioni nascono dal venir meno delle condizioni politiche e organizzative necessarie per proseguire questo impegno, con la necessaria efficacia: indirizzo unitario, coordinamento, comunicazione con e verso la città, chiarezza nei perimetri delle deleghe e visione strategica". Penso che sia chiarissimo quanto hanno dichiarato, senza entrare nel merito di altre discussioni, perché giustamente bisogna tenersi a quelle che sono i documenti.

Considerato che

nel corso dei quattro anni di Consiliatura si è dimesso un cospicuo numero di Consiglieri di maggioranza in totale dissenso sia per la modalità sia per i contenuti dell'azione politica e amministrativa della Giunta; le dimissioni degli assessori, oltre che dei numerosi Consiglieri di maggioranza, evidenziano come le premesse di costruzione di una politica di ascolto, di confronto e di partecipazione dei cittadini, presentata in campagna elettorale dal sindaco Squeri siano state disattese anche all'interno della stessa Giunta.

Considerato, altresì, che

la Giunta ha perseguito tenacemente un obiettivo di grande portata, rivelatosi inconcludente, determinando un significativo rallentamento della macchina amministrativa con evidenti ripercussioni negative sulle possibilità di riqualificazione dei luoghi simbolici di San Donato. E qui mi soffermo un attimo, se lo stesso impegno, sia in termini di tempo e di risorse umane e di denari fosse stato utilizzato per la messa a terra del progetto del Parco Mattei, probabilmente saremmo già con i lavori in corso; anche la gestione ordinaria, manutenzione degli edifici scolastici, delle strade e dei marciapiedi, nonché la gestione del servizio di mensa scolastica presenta gravi lacune, conseguenza dell'incapacità di una corretta e realizzabile programmazione che hanno generato disagi e un generale peggioramento della qualità dei servizi offerti.

Le particolari partite urbanistiche tra i primari obiettivi di questa amministrazione risultano irrisolte, e in particolare un caso che ha causato danni a numerose famiglie e promissari acquirenti di cento appartamenti, la cui consegna registra già più di due anni di ritardo con conseguente che le opere a scomputo per svariati milioni di euro siano ancora da realizzare;

il Parco della Campagnetta non è stato portato a compimento nei termini e nei modi previsti, nonostante la disponibilità o la previsione dei fondi PNRR;

è stato deliberato – e qui c'è una conseguente modalità di operare di questa Giunta e di quella precedente – il ricorso al Consiglio di Stato per impugnare una sentenza del TAR, la seconda, che ha definito il diritto dei cittadini ad un parco di superficie di 45 mila metri quadri, quale compensazione dell'aumento di volumetrie edificatorie in un comparto residenziale. Siamo arrivati a negare alla città e ai cittadini un qualcosa ben consolidato, cioè all'interno di un comparto è stata fatta una speculazione edilizia aumentando i volumi, era stato riconosciuto un verde aggiuntivo e sia la Giunta precedente che

questa hanno provato a cancellare. Tra parentesi, con delibera di Giunta poco chiara e non si capisce con quale modalità si costituirà o si appellerà;

dopo quattro anni, nonostante la sponsorizzazione di una rilevante società energetica nazionale, ricordiamoci che ci siamo trovati 9 milioni sul tavolo e ancora non sono stati utilizzati, i lavori di riqualificazione del Parco Mattei non sono ancora iniziati, né per il comparto terra, né per quello acquatico, con la piscina scoperta che rimarrà chiusa per il secondo anno di fila.

Rilevato che, e questo è un passaggio importantissimo

la gestione della macchina amministrativa si è rivelata critica anche per carenza di un numero idoneo di dirigenti, con una concentrazione di poteri in capo a solo due di essi, situazione che merita una approfondita riflessione anche da parte dei segretari;

i problemi di sicurezza urbana non hanno ricevuto adeguata attenzione, anche con riferimento alla mancata emissione di ordinanza nei confronti dei proprietari per la messa in sicurezza di aree interessate da fenomeni di microcriminalità;

la scelta di avvalersi una collaborazione di un Segretario generale presente soltanto tre giorni alla settimana ha comportato un ulteriore rallentamento dell'attività amministrativa;

le rivendicazioni del corpo di Polizia Locale non hanno trovato adeguata risposta, determinando una continua rotazione del personale, con conseguenti extracosti per l'ente e disservizi per la cittadinanza;

la gestione del personale comunale ha condotto addirittura alla dichiarazione dello stato di agitazione.

Ritenuto che il quadro sopra delineato evidenzia una grave crisi politica, amministrativa e gestionale, il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta

ad adottare tutti gli atti politici e amministrativi necessari alla risoluzione dei problemi sopraesposti, convocando contestualmente un Consiglio comunale aperto alla cittadinanza per promuovere un dibattito e dare puntuale informazione, essendo una tesi».

Il punto è questo: questa nuova maggioranza che si è formata nelle elezioni del 2022 aveva fatto delle promesse ben precise, di cambiare il corso delle cose rispetto a una gestione di dieci anni del PD, permettetemi, che ha lasciato la città in ginocchio. È con molto dispiacere, signor Sindaco, che dobbiamo prendere atto che questo non è successo.

Sulle grandi partite siete andati in continuità con il PD, non risolvendo i problemi della città, e dopo quattro anni, siamo quasi all'inizio del quinto anno, ci troviamo con una città, a parte una serie di interventi di ordinaria amministrazione che vi riconosciamo, che hanno risolto le problematiche, vedi le scuole che perdevano, eccetera, che nulla è cambiato.

Leggevo, l'altra sera, una previsione di proposta di una città di fianco a noi, che si chiama San Giuliano, dove metteranno sul piatto 2 milioni e mezzo per l'asfaltatura delle strade. A San Donato se arriviamo a 400 mila euro e tanto.

Purtroppo, le premesse che c'erano state, in cui questo Gruppo aveva anche creduto, sono state completamente disattese o nella maggior parte.

Ci siamo trovati, alla fine della consiliatura, a un anno dalla fine del mandato, con una situazione politica decisamente critica, con una parte della maggioranza che sicuramente è in difficoltà, anche se, giustamente, il Sindaco ha detto che si fa quadrato, si va fino alla fine, e con due dimissioni abbastanza pesanti a un anno dalla fine della Consiliatura di due Assessori che sicuramente avevano lavorato con passione all'interno della maggioranza e della Giunta.

A questo punto, abbiamo rimescolato le carte, abbiamo due nuovi assessori a cui diamo il benvenuto, buon lavoro, speriamo che sia proficuo per la città, e si troveranno a discutere, a decidere, di una serie di partite, che sono le partite più importanti, che sono rimaste in coda a 5 anni di consiliatura, Parco Mattei, situazione De Gasperi Ovest, situazione degli altri investimenti immobiliari, e tutto quello che consegue, non avendo maturato, non voglio discutere su quelle che sono state le esperienze precedenti, non mi permetto, dei singoli Assessori, ma non hanno un'esperienza e una conoscenza di quella che è la situazione a sandonatese che permetterà loro, con grande serenità, di votare le prossime delibere di giunta.

Signor Sindaco, la situazione è decisamente precaria, è frutto anche di una sua gestione della Giunta e della politica sandonatese impalpabile.

Mi dispiace molto, lo dico a livello personale, avevo creduto che ci potesse essere un cambiamento in questi anni, ci abbiamo creduto e senza essere complici, come dice Battocchio, senza averne anche il coraggio di fare nomi e cognomi, ma fa parte del modus operandi del PD, non abbiamo mai appoggiato scelte o chiesto qualcosa, tipo il cambio del comandante.

Il cambio del comandante è stato un atto dovuto dopo una serie di situazioni critiche trovate.

Le voglio ricordare che aveva addirittura commutato una multa da 650 euro che è stata cancellata di fronte a una delibera di Città metropolitana. C'è un atto politico nei confronti di un Consigliere, di un funzionario del Comune.

Rimando totalmente le sue affermazioni fatte in maniera anche abbastanza da ignavo, senza fare nomi e cognomi, impari a farlo, magari prima o poi diventa un ometto.

Di conseguenza, purtroppo, ci siamo trovati a gestire questa situazione.

PRESIDENTE:

Scusi Consigliere. Ha terminato. Grazie.

Passiamo alla terza mozione che abbiamo anticipato: *"Mozione ordine del giorno quale indirizzo politico possibile per portare a termine il mandato amministrativo a seguito delle dimissioni di due componenti della Giunta presentata dai Consiglieri Falbo, Ginelli"*.

Passo la parola alla consigliera Falbo per il suo intervento.

CONSIGLIERA FALBO:

Grazie Presidente. Do anch'io il benvenuto all'assessore Raciti, le auguro buon lavoro e saluto anche le ex assessore Micheli e Marzani, che sono qui presenti in Aula. Mi spiace che non l'abbia fatto il Sindaco prima, quando ha dato il benvenuto all'assessore Raciti, mi aspettavo che le menzionasse.

Le ha menzionate, ma non dicendo nulla di loro, anche perché erano anche presenti.

Do lettura del mio ordine del giorno, lo continuo a chiamare tale, perché secondo me lo era.

«Quale indirizzo politico possibile per portare a termine il mandato amministrativo a seguito delle dimissioni di due componenti della Giunta

Lo scorso 25 febbraio le assessore Micheli e Marzani hanno rassegnato le proprie dimissioni.

Le dimissioni, si legge testualmente nel relativo comunicato, nascono dal venir meno delle condizioni politiche organizzative necessarie per perseguire questo impegno con la necessaria efficacia.

Indirizzo unitario coordinamento, comunicazione con e verso la città, chiarezza nei perimetri delle deleghe e visione strategica.

Se da un lato il Sindaco Squeri ha sottolineato ai giornali che si è trattato di una scelta maturata a livello personale, le dirette interessate, sempre attraverso i giornali e i *social*, hanno comunicato che le loro dimissioni non nascono da un episodio specifico, né da un confronto isolato e che da tempo avevano posto il tema della collegialità delle scelte, della coerenza con il programma di mandato e della qualità della comunicazione istituzionale verso la città, questioni – dicono ancora le dirette interessate – affrontate più volte in Giunta, anche nell'ultimo incontro cui hanno partecipato, che lo stesso pensiero lo avevano manifestato all'interno della lista Sandonato Futura e che le dimissioni rappresentano l'esito di quel percorso di confronto e non il suo avvio.

Da qui alla fine del mandato amministrativo resta poco più di un anno e certamente i temi della mancanza della collegialità delle scelte, della coerenza con il programma di mandato e della qualità della comunicazione istituzionale verso la città, rappresentano un *vulnus* insuperabile per una buona ed efficiente amministrazione.

Prima ancora delle due Assessorie dimissionarie, a più riprese in questi anni, sia i Consiglieri sottoscrittori che moltissimi cittadini, in occasione di alcune scelte pervicacemente perseguite dalla maggioranza, prima fra tutte lo Stadio sull'area San Francesco, avevano posto all'attenzione della maggioranza la necessità della condivisione con la cittadinanza e con il Consiglio comunale delle decisioni sulle partite più importanti per la città, sottolineando l'importanza del rispetto del programma elettorale con cui ci si è presentati agli elettori per ottenerne la fiducia.

Per non parlare del tema della comunicazione verso la città. Si pensi, tra le altre cose, al tema delle modifiche relative alla refezione scolastica, agli aumenti tributari che hanno colpito le fasce più deboli, al progetto Campagnetta, giusto per citarne alcuni, e che i cittadini si sono visti destinare senza alcuna spiegazione, né interlocuzione.

Considerato che le prossime partite all'esame della Giunta del Consiglio comunale investono aspetti tra i più impattanti per la vita della città, tra questi la riqualificazione del Parco Mattei, la sistemazione urbanistica del Pratone, la destinazione dell'area San Francesco, a seguito del venir meno dello Stadio, la riqualificazione della Piazza della Pieve e la presa in carico della piazza pedonale di via Iannozzi.

Il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta

a riferire al Consiglio comunale, se sussistono, a seguito delle duplici dimissioni sopra menzionate, le condizioni politiche per assicurare il rispetto degli indirizzi politici da perseguire e l'attuazione del programma di governo;

a rimettere al centro dell'attività politica dell'Ente il Consiglio comunale, anche attraverso l'indizione di più frequenti sedute, ad esempio l'ultimo Consiglio comunale è stato indetto oltre tre mesi fa, e la promozione di un dibattito pubblico sui temi maggiormente sentiti dalla cittadinanza».

Devo dire che, ripercorrendo queste varie mozioni e ordini del giorno, abbiamo scritto e poi anche detto cose simili, ma per forza di cose.

Voglio sottolineare l'aspetto politico importante di queste dimissioni, ma soprattutto le motivazioni che sono state date, e cioè: la mancanza della collegialità delle scelte, della coerenza con il programma di mandato e della qualità della comunicazione istituzionale verso la città.

Sono delle mancanze che toccano praticamente il cuore di un programma elettorale e di un gruppo che in questo caso si chiama amministrazione comunale.

Questa amministrazione comunale nelle sue due liste, San Donato Futura e SandoLab, si è presentata coesa davanti alla cittadinanza, chiedendone la fiducia e ricevendola, con un programma elettorale.

Dico programma elettorale e distinguo dal programma di governo intanto perché sono due cose diverse, poi perché hanno avuto anche l'ardire di cambiare delle cose nel programma di governo rispetto a quello elettorale, mi riferisco al Parco della Pieve, se vi ricordate, quando se ne parlava nel programma elettorale, quindi, durante le elezioni, avevano asserito di voler trasferire, anche loro, il mercato di via Gramsci sulla Piazza della Pieve e nel programma di governo, quindi, appena eletti, hanno cambiato questa cosa. L'abbiamo detto anche più volte, per non parlare dello Stadio, che è stato non plus ultra, persone che si sono presentate agli elettori dicendo di non voler consumare il suolo, di voler rispettare l'ambiente, non solo hanno, senza batter ciglio, aperto le porte di fronte a un privato che voleva mettere uno Stadio di 70 mila posti a San Donato, ma anche questa è una visione. Addirittura arrivò anche a dire che possono tranquillamente dire questo, ma lo hanno detto senza comunicare nulla alla città. Quello in cui sono stati totalmente assenti, e questo lo abbiamo detto più e più volte, è stata la mancanza di una condivisione non solo con la città sulle partite più importanti, ma anche con il Consiglio comunale, che è stato degradato ed è diventato praticamente un luogo dove si viene qui e con grande fretta si devono approvare. Lo vedete, non ho bisogno di spiegarlo, penso che chi assiste ai Consigli comunali lo vede, e anche questa sera lo ha visto in maniera – direi – plateale.

Bisogna sbrigarsi, premere il pulsante e subito andare alle delibere, le mozioni sono una noia. Perché presentate le mozioni? Le interrogazioni, uffa, ma perché?

Questo è il modo di fare politica, quindi, la condivisione non solo non la si ha, ma manco la si cerca, perché, per dirvi, sullo Stadio, una delle partite più importanti, non abbiamo svolto nemmeno una commissione territoriale.

La refezione scolastica. Su questo mi sono molto scontrata con l'ex assessore Marzani, comunque alla quale riconosco di essersi molto impegnata anche su altre partite, all'assessore Micheli assolutamente il suo impegno nei confronti dei più fragili.

Mi sono anche meravigliata dell'atteggiamento dell'assessore Marzani a quei tempi, è stato anche quello un momento in cui si è imposto a famiglie, addirittura alla dirigenza scolastica, delle scelte senza nessuna condivisione, togliendo due mense scolastiche ad anno iniziato e senza nemmeno accogliere le istanze che provenivano da questa parte dell'emiciclo, di poterci sedere intorno a un tavolo e affrontare le scelte importanti come queste, che impattano sulla vita della città, insieme, trovando possibilmente delle soluzioni alternative e magari in quel caso anche potendo rimandare quella decisione della chiusura almeno alla fine dell'anno scolastico.

Non c'è stato verso, non c'è mai un'apertura.

PRESIDENTE:

Consigliera Falbo, sono trascorsi dieci minuti.

CONSIGLIERA FALBO:

Mi si sfuma, com'è successo con il consigliere Massera.

Subiamo queste scelte senza poter condividere nulla, ma soprattutto, al di là di noi, non avete condiviso nulla con la città.

PRESIDENTE:

Grazie. Sono passati dieci minuti, sei già fuori tempo. Passo la parola al Sindaco Francesco Squeri per la sua replica.

SINDACO SQUERI:

Sarò un po' lungo, vi avviso. Ho cinque minuti? Cinque minuti non mi bastano.

Innanzitutto, e questo non rientra, almeno non era quello che volevo dire, però sentirmi bacchettare dalla consigliera Falbo che non ho ringraziato le assessore Francesca e Valentina, questa è la cosa che veramente più non sopporto di questa sera, perché siccome l'argomento erano le dimissioni di Valentina e Francesca, tra le altre cose sono stato anche accusato di aver fatto un comunicato stampa dove avevo solo chiamato per nome di battesimo e non per i cognomi, quindi siamo a questi livelli.

Aspettavo del mio intervento per ringraziarle del lavoro che hanno fatto. Mi dispiace Valentina, mi dispiace Francesca, ma avete dato la possibilità alla consigliera Falbo di fare quell'intervento che veramente non tollero.

Non l'avete voluto, però questa sera siamo qui anche per voi e ci tengo a dirvi che il lavoro che avete fatto l'avete fatto con passione, con dedizione e di questo vi ringrazio. Ci tengo anche a dire che le vostre dimissioni dal punto di vista politico mi interessano di meno, mi interessano di più dal punto di vista personale e umano, però stasera devo parlare di politica.

Ribadisco che le vostre dimissioni mi hanno in qualche modo ferito dal punto di vista umano e personale, capendo poi quello che voi avete fatto.

Poi, è chiaro che siamo in campagna elettorale, ho sentito l'elenco delle cose negative che abbiamo fatto e naturalmente mi appresto a dire le cose positive che abbiamo fatto, è chiaro.

Questa sera mi preme assicurare il Consiglio comunale sul fatto che le dimissioni di Valentina e Francesca non rappresentano l'elemento di crisi della nostra coalizione. Entrambe le liste, San Donato Futura e SandoLab, mi hanno appoggiato in campagna elettorale, tutti i Consiglieri e la restante componente della Giunta mi hanno confermato il pieno appoggio e la volontà di portare a termine il mandato elettorale.

Noi porteremo a termine il nostro mandato elettorale, questo è certo. Poi, può succedere di tutto, però l'intenzione è quella di portare a termine il nostro mandato elettorale.

Visto che avete parlato in modo negativo di questa amministrazione, ho l'obbligo di parlare in modo positivo, quindi, consentitemelo.

In campagna elettorale e nel mio discorso di insediamento, ho parlato della volontà e del desiderio per San Donato di un Paese normale, una normalità che significa offrire ai cittadini servizi, risposte e soluzioni.

Per me e per questa amministrazione, ad esempio, sarebbe normale che nelle classi delle nostre scuole non piovesse, ma così non era quando ci siamo insediati nel 2022.

Per questo siamo intervenuti subito, con importanti investimenti strutturali, abbiamo rifatto le coperture dei tetti di tre scuole, le scuole primarie di via Libertà, di via Greppi e di via Unica Poasco.

Non era normale nemmeno che ad ogni scroscio d'acqua si allagasse la palestra di Poasco, unico spazio in cui, oltre ai bambini della scuola, diverse associazioni potevano svolgere la loro attività.

Appena abbiamo appreso di questo problema ho trovato assurdo che non si riuscisse a intervenire per risolvere tale criticità la cui soluzione avrebbe portato un grande beneficio per la comunità di Poasco e noi l'abbiamo fatto.

A breve partiranno anche i lavori per rifare la copertura del polivalente di Bolgiano dove da troppi anni vengono segnalate infiltrazioni e dove oggi, addirittura, piove nel salone UTE, Università della terza età. Anche in questo caso si è trattato solo di volontà e di dare seguito a ciò che abbiamo promesso in campagna elettorale: attenzione concreta ai cittadini.

Analogamente, anno dopo anno, stiamo riportando le strade della città a una condizione che tutti definirebbero normale.

Ricordiamo lo stato in cui versavano le nostre strade: viale de Gasperi, via Europa, via Bordolano, via Maritano, via Martiri di Cefalonia, solo per fare alcuni esempi. Erano in condizioni che definirei molto critiche.

C'è ancora molto da fare, non tutto si può fare in cinque anni, ma ogni anno staniamo le risorse per portare avanti un pezzo di quel progetto di sistemazione della viabilità cittadina.

Usciamo ora dalla retorica della normalità, proviamo a stare nei fatti, nelle azioni, nei percorsi e negli obiettivi che in questi anni abbiamo portato avanti. Li richiederò per punti sintetici, per evidenti necessità di sintesi e di tempo.

Impianti sportivi. Abbiamo riaperto la piscina di via Parri, restituendo ai cittadini la possibilità di praticare attività natatorie a San Donato. Le condizioni in cui è stato trovato l'impianto testimoniano, purtroppo, come non sempre sia stata garantita la manutenzione che il gestore degli anni avrebbe dovuto assicurare nel rispetto degli obblighi convenzionali. Abbiamo affrontato una situazione molto critica relativa alla gestione degli impianti sportivi di via Maritano, TARI non pagata, utenze e canoni di concessione arretrati, lavori non correttamente rendicontati.

Di fronte al rischio di chiusura degli impianti, abbiamo scelto di intervenire con decisione, avviando il rientro della situazione debitoria, garantendo il rispetto della concessione e soprattutto assicurando a centinaia di ragazzi la possibilità di continuare a praticare sport.

Per il Centro Sportivo del XXV Aprile abbiamo avviato un progetto di partenariato pubblico-privato volto alla riqualificazione dell'impianto e all'ampliamento dell'offerta sportiva, rappresentata storicamente da calcetto e tennis, con l'introduzione di nuove discipline come pallavolo e basket, e la realizzazione di campi di *paddle* e *beach volley*.

All'interno del Parco Mattei abbiamo intrapreso un intervento di *restyling*, due campi da tennis sono stati recuperati e da magazzini, quali erano diventati, restituiti all'uso sportivo, uno dei quali trasformato in un campo da pallavolo all'aperto.

Abbiamo realizzato la pavimentazione dei due *playground* per il *basket*, inoltre, il palazzetto è stato reso più polifunzionale con nuovi canestri per il *basket*, la sostituzione del pavimento con parquet sportivo e l'installazione di schermi centrali utilizzabili anche per eventi e iniziative cittadine.

Infine, dopo lunghe traversie, sono state posizionate nel campo di pista d'atletica le torri faro.

A Poasco abbiamo realizzato una palestra di *calisthenics* e stiamo completando un campo polivalente per *basket* e calcetto, con l'obiettivo di creare un parco multifunzionale e intergenerazionale.

Questi sono solo alcuni esempi di come abbiamo messo al centro della nostra azione la valorizzazione degli impianti sportivi, dai grandi centri alle strutture di quartiere, investendo nella tradizione sportiva del nostro territorio come occasione di accesso allo sport e di crescita personale e collettiva.

Efficientamento energetico e ambiente. Abbiamo realizzato importanti interventi di efficientamento energetico di alcuni edifici pubblici, la scuola secondaria Galileo Galilei, il polifunzionale di via Parri e

attualmente la scuola primaria di via Europa, dove sono in corso i lavori di efficientamento energetico e adeguamento antisismico.

È stato inoltre efficientato l'impianto di riscaldamento della scuola materna di via Di Vittorio, realizzando un nuovo e moderno sistema con ventilazione meccanica controllata, che consente il continuo ricambio di aria senza dispersione del calore.

Gli interventi sulla Galilei e sul polifunzionale di via Parri sono stati possibili anche grazie ai finanziamenti PNRR, richiesti dalla passata amministrazione. Lo abbiamo sempre riconosciuto, ma abbiamo anche sempre detto che quel passaggio era necessario, non sufficiente.

Appena insediati, gli uffici ci avevano segnalato le difficoltà nel rispettare tutti gli obiettivi dei progetti PNRR e abbiamo lavorato affinché questi progetti venissero portati tutti a termine.

Abbiamo, inoltre, realizzato impianti fotovoltaici sulla piscina di via Parri e sugli impianti sportivi di via Maritano. Tutti questi interventi hanno un grande valore ambientale che consentono di ridurre in modo significativo i consumi energetici e le emissioni di CO2.

Sempre sui temi ambientali, voglio ricordare il percorso avviato per la realizzazione della comunità energetica rinnovabile, le CER, non solo un sistema di produrre e condividere energia pulita, ma anche un laboratorio di democrazia energetica in cui cittadini, imprese e istituzioni si alleano in un percorso basato sulla condivisione delle responsabilità e sulla generazione di valore sociale.

Non posso, infine, non menzionare il grande lavoro di pulizia delle aree e degli orti abusivi lungo lo scolmatore.

È partito il secondo e ultimo lotto di intervento di un'area di quasi 15 mila metri quadri, occupata abusivamente per anni, con capanni in muratura, coperture in eternit, servizi igienici abusivi che scaricavano nelle rogge e accumuli di materiale di ogni tipo. Non siamo stati certo noi a chiedere di non intervenire per lasciare finire la stagione del raccolto, noi siamo stati quelli che sono intervenuti per ripulire quell'area e restituire qualità ambientale.

Welfare e politiche per l'abitare. Abbiamo avviato un percorso di rientro dall'insoluto degli affitti delle case comunali. Abbiamo trovato oltre 250 mila euro di mancati pagamenti e inquilini che avevano accumulato debiti superiori a 10 mila euro. Stiamo procedendo progressivamente al recupero delle somme dovute.

Con ASSEMI abbiamo lavorato per creare un progetto importante che si chiama Casa, che vuol dire Comuni per l'abitare sostenibile e accessibile. In questo progetto sono coinvolti Comuni dell'ambito del nostro distretto e San Donato è il Comune capofila.

Tutto questo per avviare progetti di *housing* sociale temporaneo capaci di offrire un ponte abitativo a famiglie che attraversano momenti di difficoltà aiutandole a ritrovare autonomia.

Abbiamo, inoltre, perseguito una visione di welfare locale fondato sui diritti, prossimità e responsabilità collettiva, traducendo l'ascolto dei bisogni in interventi concreti.

In questa direzione abbiamo attivato i trasporti sociali, soprattutto per gli anziani, rafforzato le iniziative contro la solitudine e avviato i progetti di prevenzione delle truffe.

Un altro impegno su cui è stata posta l'attenzione riguarda il contrasto al gioco d'azzardo con l'adozione di una specifica ordinanza comunale e la sottoscrizione della carta etica. Un documento condiviso che definisce un patto tra istituzioni e cittadini per promuovere la prevenzione, la cultura del gioco sano e il contrasto alle dipendenze d'azzardo, ma allo stesso tempo si è portato avanti un lavoro strutturato che ha portato ad una significativa riduzione del gioco alle *slot machine*.

Scuola e istruzione. Cito solo alcuni progetti che parlano della grande attenzione portata avanti nel settore educativo scolastico. La scuola genitori di Daniele Novara, apprezzata da tantissimi genitori che hanno partecipato agli incontri, mettendosi in gioco e creando una comunità educante in cui imparare a stare nei conflitti con i figli e riuscire a dare loro regole sostenibili.

La nuova assistenza educativa scolastica, orientata alla convivenza delle differenze. Si tratta di una riqualificazione qualitativa di risorse, tempo e luoghi per rispondere in modo efficace ai bisogni degli alunni.

La progettazione di interventi educativi complementari all'orario scolastico, ridotto nelle prime settimane scolastiche. Un progetto molto apprezzato che ha permesso a moltissime famiglie, soprattutto quelle che non hanno i nonni vicini, di poter conciliare il lavoro con la ripresa solo parziale della scuola.

Il FEED, Festival delle esperienze educative. Laboratori, confronti e riflessioni che ha coinvolto e viste protagoniste numerose realtà del territorio che si occupano di educazione e pedagogia.

Eventi. Cito semplicemente le iniziative legate a Milano Piano City, i riflessi Festival, le iniziative per le feste del Patrono, del Natale e quelle del Carnevale, che proprio nelle scorse settimane ha avuto un grande successo in via Iannozzi, anche grazie al grande lavoro di collaborazione e raccordo con i commercianti di San Donato.

Non possiamo dimenticare il successo che in questi anni ha avuto la Festa dello Sport, che da semplice momento di promozione delle discipline sportive si è trasformata anche in un'importante occasione di cultura sportiva, inclusione, socialità e sensibilizzazione verso il tema della disabilità.

Allo stesso modo, voglio ricordare il progetto San Donato scende in pista verso i giochi invernali Milano-Cortina 2026, grazie al quale abbiamo ospitato una delegazione del *team* olimpico dei Rifugiati, con loro abbiamo condiviso storie intense e toccanti, segnate da sofferenza, discriminazioni e dalla ricerca della libertà, trovando nello sport uno straordinario strumento di riscatto e di speranza.

Tutte occasioni in cui i cittadini hanno vissuto in relazione tra loro gli spazi pubblici e hanno sperimentato una città viva, solidale e sociale.

Quanto fin qui detto è solo una rappresentazione sintetica del lavoro svolto, ma credo renda bene l'idea dell'attenzione che abbiamo cercato di mettere verso i cittadini, verso i loro bisogni e verso la difesa delle fasce più fragili, promuovendo una socialità cittadina che va coltivata proprio mentre la nostra società rischia di scivolare sempre più verso l'individualismo.

Si poteva fare meglio e di più? Probabilmente sì, certo. Penso soprattutto al piano della comunicazione dove abbiamo avuto importanti limiti, difficoltà e resistenze a utilizzare canali non istituzionali.

Questo deve essere un obiettivo su cui lavorare per il futuro. Guardando proprio al futuro, ci sono alcuni processi rilevanti su cui dovrà essere posta molta attenzione. Uno in particolare, riguarda il progetto di riqualificazione del Parco Mattei. Come sapete, è in corso un percorso impegnativo che consentirà di intervenire con un importante progetto di riqualificazione dell'intero Parco.

Grazie all'azione di sensibilizzazione svolta nei confronti dell'amministratore delegato di Eni, dottor Descalzi, potremo contare su una sponsorizzazione tecnica di 9 milioni di euro destinata alla riqualificazione degli impianti di terra. Parallelamente, stiamo portando avanti un partenariato pubblico-privato per un investimento di circa 19 milioni di euro, finalizzato a ridisegnare il centro natatorio. È previsto il rifacimento della piscina coperta, la realizzazione di spazi *fitness* e *wellness*, un ristorante, un punto ristoro, uno spazio di *co-working*, aperto alla città e una riqualificazione complessiva delle aree delle piscine scoperte.

Giovedì scorso la Giunta ha approvato la dichiarazione di pubblico interesse sul progetto presentato dal proponente, una decisione accompagnata da precise prescrizioni vincolanti, finalizzata a garantire, nella fase successiva di progettazione, il superamento delle criticità finanziarie che gli stessi nostri uffici hanno evidenziato.

Si tratta di un primo e importante passaggio formale di questo iter amministrativo, una risposta che la città attende da troppi anni.

Ci sono, inoltre, alcune partite urbanistiche rilevanti che potranno far partire la rigenerazione di ambiti oggi abbandonati, come il terzo e il quarto palazzo uffici, interventi che possono rappresentare anche un'occasione per trovare risposte a diversi bisogni e alle mutate esigenze di una città a forte vocazione terziaria che oggi rischia di entrare in crisi se non si riuscirà a trovare una funzionalizzazione di questi spazi e di quei palazzi che oggi stiamo vedendo svuotarsi.

Noi fino all'ultimo giorno continueremo a lavorare con serietà e responsabilità, guardando sempre all'interesse della città e dei cittadini e assumendoci pienamente le responsabilità delle scelte che faremo. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie signor Sindaco. Possiamo passare, come abbiamo concordato, alla fase della discussione. Passo la parola al consigliere Battocchio per il suo intervento, prego.

CONSIGLIERE BATTOCCHIO:

Grazie Presidente. Ho sentito le tre illustrazioni delle mozioni, non ho tanto capito la risposta del Sindaco, perché ha fatto un elenco di cose che non erano tanto nel merito di quello che era stato sollevato nelle mozioni, però, finalmente, siamo riusciti a sentire delle parole inequivocabili da parte del Capogruppo del principale partito politico che ha supportato l'elezione dell'attuale Sindaco al secondo turno.

Lo chiamo, lo posso dire, ho sempre paura che poi intervenga per fatto personale, per quello non lo nomino, il capogruppo Guido Massera. Un Partito che per quattro anni ha dettato le condizioni su molte questioni importanti, dalla sicurezza, ricordo la vicenda del comandante che ha ricordato.

Abbiamo sentito, oggi, che, tra l'altro, non è una questione politica, ma è stata una questione personale per cui ha chiesto le sue dimissioni. Dalla chiusura di Bob, allo spostamento del campetto di Poasco, al ricorso alla vigilanza privata, al rigetto di tanti progetti in corso che quest'amministrazione ha trovato in eredità su cui lui ha fatto pressione per rigettarli, tra cui appunto il PPP del Mattei del 2022.

Questo lo dico soprattutto alle due nuove Assessori appena insediate, a cui va il mio benvenuto, il buon lavoro, mi dispiace la concitazione di questo Consiglio, ma ultimamente spesso è così, perché non sono certo di quanto sia stato rappresentato loro fino in fondo il quadro dell'attuale situazione politica. Quella che vi sostiene è una maggioranza che per due anni è stata ostaggio di un Partito di Fratelli d'Italia, lo possiamo dire diciamo nomi e cognomi, pronto ad approvare il progetto della Stadione qualora nella maggioranza stessa ci fossero state delle defezioni. Queste defezioni, purtroppo, non sono mai venute fuori, quindi, hanno fatto il gioco di tirare avanti e indietro tra Milan e Milano, ma adesso la partito della Stadione è chiusa, siamo di fronte ad un riposizionamento politico complessivo delle forze in questo Consesso e l'ha chiaramente detto anche il Capogruppo di Fratelli d'Italia, che aveva creduto in quest'Amministrazione, l'ha detto esplicitamente, e ha finalmente capito che per quattro anni ha

sostenuto con grande influenza nelle decisioni, come dicevo prima, senza raccogliere nulla, senza avere nessun vantaggio politico, se non, appunto, procurando dei danni, come la desolazione di Piazza Bobbio. È inutile che mi ripeta.

La situazione è peggiore, non la troverete in Giunta sul piano politico, ma dentro, quando dovete rapportarvi con gli uffici e con il personale del Comune. Nemmeno negli anni più bui di governo della destra il rapporto con i dipendenti aveva toccato un punto così basso, il Sindaco questa cosa non l'ha neanche citata. Eppure mi stupisce, perché appena detto che c'è stata un'agitazione sindacale, che io non ricordo così forte da anni, eppure sono qui da un po', come quelle che sono state viste nei mesi scorsi. Un disagio percepibile anche dai non addetti ai lavori. Anche da fuori si capisce che c'è questo disagio, questo problematico rapporto con il personale. La metafora dell'attenzione che si taglia con un coltello è troppo poco immaginifera per descrivere la situazione, è proprio una situazione molto delicata e critica.

Attualmente mancano due dirigenti proprio nelle due aree che andrete a presidiare, una dirigente è stata rimossa dal suo ruolo con un colpo di mano, dopo averlo ricoperto per sei anni è stata così tolta la dirigenza, e a seguire un concorso da dirigenti, riservato al personale interno si è concluso con un candidato giudicato non idoneo, e ora dovremo attendere chi verrà messo dall'esterno a ricoprire quel ruolo.

Il comando di Polizia Locale è in completo subbuglio per l'avvio del terzo turno, adesso vedremo se a aprile-maggio si potrà vedere, ma le dichiarazioni dei sindacati sono abbastanza nette su questo. Vi è una carenza cronica di personale in alcuni servizi rivolti ai cittadini che ha già portato alla riduzione degli orari di apertura di alcune di essi.

Emerge, quindi, una desolante capacità di questa Amministrazione di rapportarsi con la struttura tecnica del Comune, cioè la stessa supponenza riservate ai cittadini e qua, come abbiamo visto grazie al Presidente del Consiglio in questa sala, sfoggiano anche dentro il palazzo. Sarebbe stato meglio azzerare tutto e ripartire davvero, magari cambiando anche quello sguardo politico con cui in questi anni è stato rimasto fisso verso destra per dirigerlo dall'altra parte.

Lo scorso luglio gli avevano dato l'ultima chiamata per riscrivere insieme il DUP, il primo DUP del triennio successivo all'elezione del 2027, ma come sempre accade avete bocciato con arroganza tutte le nostre proposte, chiudendo definitivamente la possibilità di un confronto costruttivo sul futuro.

Questa crisi, invece, aveva dato l'occasione ghiottissima per recuperare il tempo perso, per impostare una nuova relazione. Non discutiamo i nomi scelti, per carità, ma l'incapacità di aprire uno sguardo, ascoltare consigli, stavolta la parte giusta l'avete persa di nuovo.

Avete sentito cosa aveva detto il capogruppo Guido Massera di Fratelli d'Italia, cioè è finito il supporto silenzioso, quello che vi faceva stare tranquilli perché in caso di necessità ci sarebbero stati loro a venirvi in aiuto.

In questa fase di riassetto della Giunta, purtroppo avete dimostrato, oltre alle capacità amministrative, anche una miopia.

PRESIDENTE:

Consigliere Battocchio, ha terminato il tempo. Passo la parola al consigliere Fantinelli Matteo per il suo intervento, prego.

CONSIGLIERE FANTINELLI:

Grazie Presidente. Una breve risposta alle ultime affermazioni dell'assessore Battocchio, perché penso che lo meriti, 30 secondi, poi mi dedico ad altro, perché non vorrei concedergli troppo spazio. Siamo stati costretti a votare al ballottaggio in un determinato modo per evitare un'ennesima giunta PD, che abbiamo visto come ha ridotto la città di San Donato negli ultimi anni, primo punto.

Secondo punto, sul tema dello stadio ricordo che io, in questo Consesso, in accordo con il Gruppo consigliere di Fratelli d'Italia, ho dichiarato: mai né per il sì, né per il no a prescindere, ma non possiamo non valutare la proposta.

Non vanno travisate neanche le parole dette all'interno di un Consiglio comunale dicendo che saremmo stati pronti a prescindere a votare per lo stadio.

Torno alla discussione. Una premessa riparto da capo, innanzitutto faccio anche io un in bocca al lupo ai nuovi Assessori e volevo anche salutare le due Assessori che vedo presenti in sala. Anch'io ci tenevo a ringraziarle per il lavoro svolto per la città e volevo anche ringraziarle per aver arricchito le discussioni in questo Consiglio comunale, troppo spesso, sfortunatamente, anche stasera, orientate verso polemiche sterili.

Le idee politiche rimangono diverse, ma restano, almeno per me, gli utili confronti avuti all'interno di questo Consesso.

Rimangono solide anche, incise nel tracciato di questa Amministrazione, le vostre dimissioni, dimissioni motivate da ragioni di natura politica, non personale. Credo che queste motivazioni, ne riprendo brevemente un passaggio: le dimissioni nascono dal venire meno delle condizioni politiche e organizzative necessarie per proseguire questo impegno con la necessaria efficacia, indirizzo unitario, coordinamento, comunicazione con e verso la città, chiarezza nei perimetri delle deleghe e visione strategica.

Credo che queste motivazioni siano sotto gli occhi di tutti i cittadini. Mi dispiace che il Sindaco, la parola "partecipazione", che era così presente all'interno del programma elettorale, non l'abbia menzionata neanche una volta all'interno del suo discorso.

Premesse di costruzione di una politica di ascolto, confronto e appunto partecipazione presentate in campagna elettorale completamente disattese.

Le principali partite urbanistiche, tutte ferme, gestione ordinaria che presenta gravi lacune, problema sicurezza non affrontato, zero sviluppi sulla riqualificazione di parchi e piazze, luoghi simbolo della città, gestione della macchina amministrativa critica per numero di dirigenti e gestione del personale.

Di fronte a tutto questo, ci sembra il minimo, il minimo che riferiate in Aula in un Consiglio comunale aperto e chiedo anche ai Consiglieri di maggioranza di avere almeno la metà del coraggio delle Assessori e venire a confrontarsi con i cittadini. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Fantinelli. Passo la parola al consigliere Alberto Montanari, prego.

CONSIGLIERE MONTANARI:

Grazie Presidente. Nel mio intervento volevo affermare che le due liste confermano la determinazione e la volontà di proseguire e di portare a termine la consiliatura. È un impegno politico chiaro, assunto davanti ai cittadini che intendiamo rispettare fino in fondo.

Di fronte alle difficoltà o ai tentativi di interrompere questo percorso, la nostra risposta resta la stessa: responsabilità, coerenza e volontà di concludere il mandato ricevuto, lavorando fino all'ultimo giorno per la comunità.

Volevo ringraziare il Sindaco e dirgli che la sua generosità e la sua umanità in qualche modo sono state tradite. Bene ha fatto il signor sindaco ad elencare tutte le cose che sono state fatte in questi anni. Non è scontato e doveva ribadirlo.

Sono d'accordo, per una volta, con il consigliere Massera, perché qui, insediandoci, abbiamo trovato macerie, però anche a livello di Governo centrale, vediamo com'è difficile promettere in campagna elettorale e magari non riuscire ad arrivare.

Sicuramente, quando siamo intervenuti abbiamo trovato delle condizioni veramente difficili e siamo andati a tappare i buchi.

Respingo totalmente le interpretazioni del consigliere Battocchio, qui nessuno è stato sotto scacco di qualsiasi forza politica. Ribadisco questo, è molto chiaro.

Ringrazio ancora Francesco Squeri per il suo intervento. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Montanari. Passo la parola per il suo intervento al consigliere Nicola Forenza.

CONSIGLIERE FORENZA:

Il *countdown* da cinque minuti è un po' da adrenalina pura. All'inizio si era pensato di chiedere le dimissioni del Sindaco, a fronte di questo fatto politico. Sindaco, il cui intervento, lo dico, verso le due ex Assessori non mi è piaciuto particolarmente, ma poi ho pensato che avrebbe avuto poco senso, a un anno di distanza dalle prossime elezioni, perché sinceramente preferisco vedere fino alla fine l'agonia politica di questa amministrazione e poi sarà la cittadinanza ad esprimersi nella prossima tornata elettorale. Lo dico con un po' di rammarico, perché comunque tutto sommato ero contento di vedere al Governo delle liste civiche, credo sia la prima volta forse per San Donato, però il problema è che se queste liste civiche le costruisci male, poi i risultati si vedono, perché se tu prendi ex esponenti del PD, ex rifondatori del comunismo, ex Sindaci, ex esponenti che stavano in maggioranza con la precedente amministrazione, poi il risultato è un po' quello che è, vengono fuori le differenze, vengono fuori i disaccordi, vengono fuori problemi su programmi che non riescono ad andare avanti come si era sperato.

L'unica cosa che posso fare è quella di appellarmi, a questo punto, ai Consiglieri di maggioranza, di riprendere un po' in mano la situazione in quest'ultimo anno di governo per dimostrare anche un po' di coraggio, come ha detto il consigliere Fantinelli.

Il Sindaco stasera ha elencato tutte le cose belle che avete fatto, benissimo, ne prendiamo atto, non ci sono problemi, allora, a questo punto, ad approvare questi ordini del giorno, a fare una bella assemblea pubblica con tutta la cittadinanza per un confronto vero con i cittadini per elencare le cose belle che voi ritenete di aver fatto e poi saranno i cittadini ad esprimersi, diranno se le hanno viste, se le hanno percepite, diranno magari che cosa si potrebbe fare di più in questo anno che manca per arrivare alle prossime elezioni. In caso contrario si rischia, insieme a tutti questi ex che hanno composto le liste civiche che avete formato, di arrivare a una San Donato che possa essere probabilmente poco futura e molto più propensa all'ex.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Forenza. Passo la parola per il suo intervento alla consigliera Sinatori Martina, prego.

CONSIGLIERA SINATORI:

Grazie Presidente. Penso che questa sera sia l'esatto specchio di quello che noi, anche spesso lontano dagli occhi dei cittadini che evidentemente ogni tanto ci seguono, ma non sempre e non con la stessa costanza con cui noi invece ci presentiamo in quest'Aula, cercando di portare proposte, cercare di ingaggiare con questa maggioranza e cercare di fare qualcosa per questa città.

Penso che sia l'esatto specchio di quello che abbiamo passato in questi quattro anni, penso che sia dovuto sicuramente ringraziare le Assessore che si sono dimesse e fare i migliori auguri alle nuove Assessore, pur non essendo in quest'Aula in questo momento.

Penso che la speranza sia sicuramente l'ultima a morire, anche se manchi un anno alle prossime elezioni, quindi, evidentemente cercare di risollevare adesso qualcosa che evidentemente si farà molta fatica a fare, sia veramente molto complesso.

Penso che la speranza sia l'ultima morire e sicuramente morirà dopo rispetto alla proposta dello stadio, alla proposta sul Parco Mattei e a n altre proposte che questa Amministrazione ha fatto.

Io penso che l'altro specchio gigantesco di questi quattro anni sia nella gestione imbarazzante del dibattito in quest'Aula, che è la vera costante di questo mandato.

Penso che la gestione confusionaria e irrispettosa del dibattito in quest'Aula sia evidentemente lo specchio di come questa amministrazione sta operando e ha operato.

Penso che ricorderemo questa Amministrazione come l'Amministrazione del quasi, del ci siamo arrivati vicini vicini, l'Amministrazione che ha quasi fatto lo stadio, l'Amministrazione che evidentemente avrà quasi riqualificato il Mattei, l'Amministrazione che avrà quasi avuto la partecipazione dei cittadini. E noi ci troviamo in quest'Aula dove il vero nemico, il vero soggetto a cui fare opposizione è la vecchia Amministrazione, perché è evidente che il confronto ormai è arrivato ad essere così sterile e questa maggioranza è arrivata ad esporsi e a confrontarsi talmente poco che noi facciamo più paura di voi.

Ecco, le Assessore si sono dimesse dicendo che non c'erano le stesse priorità, che non si era concordi sui processi e sulla visione strategica, ma se manca la priorità, manca la condivisione e manca la visione, cosa rimane? Rimane lo stare seduti su una sedia, rimane l'obbedienza, che cosa rimane?

Sinceramente sono molto perplessa dal fatto che noi oggi ci presentiamo in quest'Aula a discutere queste tre mozioni, e sembra che non sia successo niente. E forse non è successo niente, perché in questi quattro anni non è successo niente. La città normale è effettivamente una città normale. Tra l'altro, non sono un grandissimo genio in matematica, come sapete, però a livello di bilanci tendenzialmente funziona che se spendi poco più nelle stesse cose di quello che spendevano quelli prima, con l'inflazione è come se tu spendessi meno, perché di solito i Bilanci vanno guardati tendenzialmente in percentuale, esattamente come si fa sulla Sanità e su tantissime altre cose.

Sono veramente molto perplessa. Consigliere Montanari, sul fatto che le liste della maggioranza oggi si sarebbero presentate, non dicendo niente, come se non fosse successo niente, riconfermando ancora una volta il pieno sostegno a questa Giunta, ecco, penso che non avessimo alcun dubbio, penso che non ci aspettassimo nulla di diverso, penso che non ci aspettassimo nulla di diverso rispetto a un lunghissimo elenco delle cose normali fatte in questa città da questa Amministrazione, penso che non

ci aspettassimo nulla di diverso rispetto a un pieno sostegno di questa Giunta, penso che non ci aspettassimo nulla di diverso rispetto a un attacco frontale al mio Gruppo consiliare e ai Gruppi consiliari dell'opposizione, dicendo che siamo già in campagna elettorale. Forse la tristezza sta proprio qui, nel fatto che noi da quattro anni facciamo esattamente come fanno i pazzi, ovvero tentiamo in tutti i modi aspettandoci un risultato diverso.

Ecco, spero che, essendo questa sera il vero specchio di questi quattro anni di Amministrazione, anche i cittadini si rendano conto che fare la stessa scelta una volta, due volte, tre volte, quattro volte e aspettarsi un risultato diverso è la definizione di pazzia.

PRESIDENTE:

Grazie consigliera Sinatori. Direi che possiamo passare alla replica, pertanto, passerei la parola alla consigliera Papetti per la sua replica.

CONSIGLIERA PAPETTI:

Mi scusi Presidente, prima ne abbiamo parlato e il signor Segretario mi ha dato anche ragione del fatto che noi interveniamo come proponenti, ma poi siamo anche Consiglieri e potremmo fare il nostro intervento relativo alle mozioni presentate dagli altri Gruppi consiliari.

Non è che devo intervenire per forza e fare la mia replica adesso, se ci sono ancora degli interventi generici.

PRESIDENTE:

Proceda con l'intervento. Le chiudo e ripartiamo. Si riprenoti.

CONSIGLIERA FALBO:

Penso che il Sindaco non abbia risposto affatto alle nostre richieste, ma soprattutto sembra veramente che il Sindaco non abbia compreso che due delle sue Assessori si siano dimesse e non abbia compreso per quali ragioni si sono dimesse.

Io le ripeto le ragioni che loro stesse hanno scritto, le loro dimissioni non nascono da un episodio specifico, né da un confronto isolato e che da tempo avevano posto il tema, le ripeto questi temi perché sono importanti: la collegialità delle scelte, la coerenza con il programma di mandato e la qualità della comunicazione istituzionale verso la città.

Allora, nell'elencazione che ha fatto, Sindaco, forse le è sfuggito il fatto che qui tutti le stanno rimarcando non tanto che lei non abbia poi fatto. Ovviamente noi diciamo le cose che non sono state fatte e non sono state fatte, mi dispiace, le cose più importanti, che erano le partite più importanti per la città. Citiamo il Parco Mattei perché avete bocciato un progetto precedente, perché lo ritenevate troppo oneroso, e riguardava l'intero parco, oggi volete dichiarare l'interesse pubblico ad un progetto che riguarda solo la metà di quel parco pagando il doppio praticamente. Questo lo state facendo mentre il progetto di prima avrebbe avuto una sua conclusione nel 2025, lo state facendo a metà del 2026. Sono passati quattro anni e sul parco non è stato fatto niente.

L'ho detto già più volte della lentezza dell'azione amministrativa, io non nascondo che ci siano le difficoltà dell'azione amministrativa, le difficoltà legate alla burocrazia, le difficoltà legate alle procedure, le difficoltà legate anche, in alcuni casi, ai non accordi o a non avere un indirizzo comune, però lei a

livello politico stasera non ha parlato del fatto della mancanza della collegialità delle scelte. Le sue ex Assessore le hanno detto, e io l'ho anche sottolineato nel mio ordine del giorno, questa cosa gliela stiamo dicendo tutti quanti in realtà, da più tempo, e cioè: la collegialità delle scelte significa che le scelte non vengono condivise. Evidentemente le sue ex Assessore hanno detto: siamo state estromesse da alcune scelte, ma questo lo diciamo anche noi in Consiglio comunale, non siamo proprio coinvolti in scelte.

Abbiamo detto dello stadio, perché non ci mettiamo intorno a un tavolo e discutiamo delle cose che sono più importanti della città?

(Interruzione microfonica)

PRESIDENTE:

Provi a riprenotarsi. Aveva 1 minuto e 59.

CONSIGLIERA FALBO:

Riprendere il filo non è facilissimo.

Per esempio, in questo periodo si parla di referendum, si voterà la settimana prossima. Un po' tutti penso che siamo andati a ripercorrere quello che è stato il percorso dei padri costituenti, cioè si sono messi intorno a un tavolo e hanno parlato, per cercare di dare un ordine, una carta in quel caso costituzionale, all'Italia che usciva dalla guerra, e usciva anche malamente dalla guerra. Si sono uniti intorno a un tavolo, hanno attuato una decisione collegiale. Quello che qui è sempre mancato.

Ho detto prima, sullo stadio, una partita così importante che impattava sulla vita di tutti. Nemmeno una Commissione è stata concessa, e sapete com'è andata a finire, una serata comunicativa con la città, ma quando le decisioni di fatto di andare avanti le avevano già intraprese.

Non è una collegialità delle scelte, semplicemente mi informi, non stiamo decidendo assieme.

La collegialità delle scelte, la coerenza con il programma di mandato, se tu ti presenti agli elettori con un programma per cercare di ottenere la fiducia, quel programma lo devi attuare in maniera seria e responsabile, e non fare un'altra cosa.

La qualità della comunicazione, che non c'è. Lo abbiamo detto anche prima, sul Parco Mattei, intanto gli stessi Consiglieri apprendono le cose dal giornale o dal comunicato stampa, spesso mi chiedono delle cose: sai questa cosa? No, non la so, perché non c'è una sede, non Commissione, né nient'altro in cui si comunichino le cose. Ecco, di questo mi sarebbe piaciuto che lei prendesse atto questa sera, ed è su questo che mi sarebbe piaciuto che la maggioranza dicesse la propria, ma questo non è avvenuto.

PRESIDENTE:

Grazie consiglieria Falbo. Consigliere Massera per l'intervento. Prego, a lei la parola.

CONSIGLIERE MASSERA G.:

Signor Sindaco, la ringrazio per l'elenco delle cose che ci ha posto questa sera, sono tutte ordinarie amministrazioni.

Lei ha fatto quello che non ha fatto per dieci anni chi si siede lì, che ridacchia. Esattamente. Il passo che ci aspettavamo era diverso, era un cambio di velocità sulle grandi decisioni di questa città che aspetta da anni e anni.

Vorrei dedicare un passaggio chiaro, dove già il mio collega Fantinelli ha ben chiarito la situazione: non abbiamo mai, ripeto, mai influito sulle scelte di questa maggioranza.

Consigliere Battocchio, se avesse un minimo di umiltà e facesse un accesso agli atti per vedere quello che abbiamo scritto come Fratelli d'Italia, a 360 gradi, forse, non ne sono sicuro, capirebbe la differenza tra chi fa opposizione e chi fa il Governo ombra. Forse siete stati voi che avete sperato, in un certo momento, di essere coinvolti all'interno della maggioranza, noi sicuramente no.

Per quanto riguarda la partita dello stadio, il mio collega Fantinelli aveva già ben chiarito il punto dove avremmo detto né sì, né no, ma è un progetto che non ci possiamo permettere di non analizzare.

Voglio ricordare proprio lei che fa le pulci, che lei fa parte di quella Giunta che ha alzato la manina per edificare il San Francesco, ma non vi è bastato quello che avete fatto, succubi dei costruttori, avete anche cancellato 45 mila metri quadri di verde, dove il TAR due volte ha dato ragione ai ricorrenti, la prima volta io, come persona singola, e la seconda volta il Consorzio Quartiere Affari.

Le ricordo, perché è giusto che si chiacchieri di politica questa sera, finalmente se ne chiacchiera, che lei fa parte di quella Giunta che si è dimenticata, quando ha firmato la convenzione con l'ospedale, che dovevamo spendere un milione di euro per bonificare gli orti. Sto aspettando le carte, voglio vedere tutti i preventivi, gli studi che sono stati fatti prima di firmare la convenzione, per capire cosa avete fatto.

Lei fa parte di quella Giunta che ha approvato le due torri di via Ravenna con una SCIA, stiamo cercando di capire come avete superato il vincolo paesaggistico di Metanopoli, mentre, caso strano, per il di più, si parla di permesso di costruzione. Sentirsi fare la morale da lei su quello che abbiamo fatto noi in quattro anni d'opposizione vera, fatta di fatti, non di accordi sottobanco, non ho amicizia all'interno della Giunta, anzi sono mal sopportato spesso e volentieri, se non dal punto di vista umano, ma politico zero, non ci siamo mai permessi di condizionare questa Giunta, né nulla abbiamo fatto.

Le scelte che ha fatto questa Giunta le ha fatte in proprio, con una maggioranza che la supporta, e Fratelli d'Italia non ha mai messo il naso all'interno di queste decisioni.

Detto ciò, ritorniamo al problema che questa sera in questa Aula la maggioranza ha tentato di mascherare. Un problema politico c'è. A un anno dalla fine della consiliatura che due Assessori dell'importanza, degli assessori Micheli e Marzani, lasciano con le parole ufficiali, non faccio nessun tipo di discorso che non sia ufficiale, quello che ho letto e che era all'interno del nostro ordine del giorno, trasformato poi in mozione, sono chiare: un sistema politico è andato in crisi un anno prima della fine della consiliatura.

Il tentare, questa sera, a di sminuire quello che è successo, non sentire nessun commento da parte dei Consiglieri di maggioranza all'infuori del Capogruppo, magari questa sera avrebbero avuto l'opportunità di esprimere chiaramente il perché hanno prolungato il supporto a questa maggioranza, sarebbe stato un passaggio dovuto, dove ognuno di voi poteva dire quello che pensava, magari non tutti, ma una parte, invece, abbiamo ascoltato l'intervento del Capogruppo, dopodiché un silenzio totale. Questo fa capire una volta di più che all'interno c'è un problema politico che è stato mascherato con un comunicato stampa che dice: tutto va bene, continuiamo a supportare la maggioranza.

PRESIDENTE:

Grazie consigliera Massera. Passo la parola alla consigliera Eleonora Martinelli per il suo intervento, prego.

CONSIGLIERA MARTINELLI:

Grazie Presidente. Buonasera a tutte e a tutti, scusate sono un po' senza voce. Intervengo come, Capogruppo di SandoLab in questa discussione che onestamente faccio fatica a capire, nel senso che l'opposizione viene qua chiedendo una verifica della maggioranza, mi sembra di capire, o addirittura qualcuno ipotizzava che aveva voluto chiedere le dimissioni del Sindaco, poi ha preferito evitare, perché sembrava troppo.

Credo che sia piena l'Italia di casi di avvicendamenti in Giunta di Assessori o Assessore, è successo a San Donato più di una volta con la scorsa Amministrazione, anche con le precedenti, è successo a Milano, non è che non succedono mai queste cose. Ci sono degli avvicendamenti in Giunta per motivi a volte personali, ma a volte politici, come in questo caso, e si sostituiscono gli Assessori se il Sindaco vede che c'è ancora l'appoggio dei Consiglieri, motivo per cui siamo qua.

Non credo che tutti i Consiglieri, singolarmente, debbano dire: sì, appoggiamo. Altrimenti non saremmo qua e saremmo già entrati in una crisi di maggioranza.

Non credo che tutte le volte che avvengano avvicendamenti in Giunta siano avvenute queste discussioni sulla verifica dello stato dell'arte, su cosa ha fatto o cosa non ha fatto l'Amministrazione. Ricordo, ero qua in Consiglio comunale altre volte, in altre crisi di maggioranza, ripeto, anche nella Giunta Dompè, non mi sembra che ogni dimissione porti addirittura a chiedere le dimissioni del Sindaco, dopo che la Giunta è stata riconfermata. Ricordiamo che gli Assessori sono una nomina fiduciaria del Sindaco.

Chiaramente è anche inutile che io intervenga perché questa crisi, in realtà, proviene dalla Lista San Donato Futura, SandoLab non ha mai fatto mancare il suo appoggio a questa Giunta, il Sindaco lo sa bene, ma lo ribadiamo.

La discussione sembra che alla fine abbia riguardato tutt'altro, e un po' mi dispiace anche, rimango sempre più convinta, faccio politica da un po' di anni, che comunque la politica sia un fatto veramente che riesce a trovare espressione solo in una dimensione collettiva. Rimango sempre più convinta di questa cosa, quindi, se le azioni dei singoli non trovano e non si riversano in una dimensione collettiva di espressione, rimane un po' fine a sé stessa. È una considerazione che volevo fare che voglia unire i puntini.

Da parte nostra, respingeremo queste mozioni e ribadiamo il nostro appoggio come parte di questa maggioranza, come Lista SandoLab. Grazie.

PRESIDENTE:

La parola alla consigliera Papetti per l'intervento, prego.

CONSIGLIERA PAPETTI:

Grazie Presidente. Rispondo velocemente all'intervento della consigliera Martinelli. Queste dimissioni non sono un semplice avvicendamento di Giunta, mi scusi. La comunicazione e le lettere che le due Assessori hanno scritto a questa Amministrazione, che poi sono state rese pubbliche, sono una forte denuncia di come il sistema di questa Amministrazione, di questa Giunta, non abbia funzionato.

Una cosa che noi, come minoranza, e l'ho detto anche prima, e i cittadini stessi hanno denunciato più volte.

Non è un avvicendamento di Giunta perché un Assessore non riesce a seguire per gli impegni familiari, eccetera, l'impegno amministrativo. Quello che avete letto nelle lettere sono cose molto pesanti e alle quali voi, anche questa sera, non avete risposto, non avete risposto.

Mi è piaciuto molto l'intervento che ha fatto la nuova assessora Raciti. Il politico, l'Assessore, è qui per servire la città, rendersi disponibile verso i cittadini. Forse, quello che vi abbiamo chiesto era un cambio di passo e forse dovrete partire da questa dichiarazione e cercare, anche voi, di ascoltare la città e seguire quello che la città vi chiede, che la città, che vi ha votato, vi chiede. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliera Papetti. La parola al consigliere Enrico Solimena per il suo intervento, prego.

CONSIGLIERE SOLIMENA:

Grazie Presidente, grazie alle cittadine e cittadini in ascolto. In realtà sarò molto sintetico, perché non faccio politica da un po', volevo giusto riprendere che la nostra capigruppo Martinelli ha detto che le dimissioni non sono state per motivi personali, ma per motivi politici, delle due ex Assessori, tanto è vero che la lista San Donato Futura, a cui loro appartenevano, è rimasta.

Per avere un quadro storico, posto che parlerò poco, le Giunte precedenti sono sopravvissute non dall'abbandono di Consiglieri o Assessori, ma di liste che si erano presentati con loro, quindi, una parte fondamentale del patto elettorale con la quale si va avanti va via, e non solo.

Storia cui ammetto non ho veramente fatto parte, ero piccolo, ma sono stato un po' edotto, prima ancora c'era chi nominava Assessori e Consiglieri scomodi perché poi poteva mandarli via con la fiducia, visto che quello era il suo ruolo. Il Sindaco non può far dimettere un Consigliere, ma può far dimettere un Assessore. E mi pare che la storia di San Donato comprenda anche un qualcosa di simile.

Giusto per avere un'idea chiara del quadro politico di cui stiamo discutendo, come ha detto la Capigruppo, è assolutamente normale che in una Giunta cambino gli Assessori, si avvicendino per i motivi più disparati, per strategie, vere e proprie politiche interne, per litigi politici delle Liste, in questo caso è spiacevole, perché chiaramente avremmo preferito portare avanti l'intero mandato con la stessa squadra.

Dopodiché, c'è stato un dispiacere, un allontanamento politico delle due Assessori ed evidentemente non così grande per le liste invece a supporto del Sindaco. La questione mi sembra chiusa. Grazie mille.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Solimena. Vedo che nessuno si è prenotato, a questo punto, passerei alla fase della replica. Passerei la parola alla consigliera Papetti per la sua replica.

CONSIGLIERA PAPETTI:

Grazie Presidente. Ci spiace, signor Sindaco, ha perso ancora una volta l'occasione di fare il Sindaco e rispondere nel merito alle sollecitazioni che, come Consiglieri di minoranza – sottolineo tutti Consiglieri di minoranza – abbiamo evidenziato e rilevato.

Lei è il Sindaco di questa città, non se ne deve dimenticare e non può iniziare il suo discorso dicendo che le dispiace dover fare un discorso politico.

È il suo ruolo, Sindaco. Questa sera, nella presentazione del Sindaco, abbiamo sentito quello che avremmo dovuto sentire due anni fa, ma che è mancato: il rendiconto di metà mandato.

La lista della spesa delle cose normali che ha fatto questa sera, Sindaco, è quello che lei avrebbe dovuto fare a metà mandato, non mi sembra che ci siano atti o documenti che indicano il rendiconto di metà mandato, però devo sottolineare che questo non era il punto della discussione di questa sera. Anche questa sera avete espresso ciò che sempre avete portato avanti: non avete ascoltato, non avete fatto chiarezza. La chiarezza non appartiene ancora una volta a questa Amministrazione.

Ormai sono anni che ve lo chiediamo quando presentate il DUP, quando presentate il Bilancio di amministrazione, e anche questa sera, mi spiace, avete perso l'occasione di fare chiarezza.

L'ha detto già la mia collega Sinatori, non avevamo alcun dubbio che le liste di maggioranza avrebbero fatto muro in difesa della Giunta.

Tutto corretto, nessuno dice questo, però, ancora una volta, la tanto dichiarata partecipazione, l'ha detto anche il consigliere Fantinelli, la tanto dichiarata chiarezza, la tanto dichiarata condivisione, questa sera è mancata un'altra volta. Ancora una volta non avete dimostrato la responsabilità che dovrete dimostrare verso tutti i cittadini e verso la città, forse non siamo stati chiari nel presentare e nello scrivere i nostri ordini del giorno.

Abbiamo chiesto un cambio di rotta questa sera, non abbiamo chiesto la lista della spesa delle cose fatte o delle cose non fatte o di quello che è stato trovato o di quello che non è stato trovato.

Abbiamo chiesto rispetto anche verso il Consiglio, non verso la città. L'ha detto chiaramente anche la consigliera Falbo nel suo primo intervento, nella presentazione di quest'ordine del giorno, ma l'unica cosa dichiarata è stata la compattezza di questa maggioranza, che non è un valore. Non è stata presentata nessuna visione, nessuna dichiarazione verso la città.

Mi spiace il poco accenno che ha fatto il Sindaco ai servizi, non poteva farne, cos'è rimasto dei servizi della città? Ne abbiamo discusso tantissime volte. È aumentato il carico fiscale verso i cittadini, ma non sono migliorati i servizi verso i cittadini stessi.

Certo, ne parleremo quando saremo in campagna elettorale di questo fatto, Sindaco, non è questa sera la campagna elettorale, ma ne parleremo quando saremo in campagna elettorale. E mi spiace, e lo dico adesso, in conclusione del mio intervento, che queste dimissioni non hanno permesso.

PRESIDENTE:

Consigliera Papetti, è terminato il tempo. Grazie Consigliera per il suo intervento di replica. Passiamo al secondo intervento di replica del consigliere Guido Massera a cui passo la parola.

CONSIGLIERE MASSERA G.:

Grazie Presidente. Un minimo di dibattito questa sera c'è stato e, alla fine, qualcosa è uscito. L'affermazione della Capogruppo di San Donato Lab ha ben chiarito la situazione: non è un problema nostro, ma è un problema di San Donato Futura.

Naturalmente il problema non è vostro, perché a questo punto San Donato Futura, Lista di maggioranza all'interno della Giunta, non è più praticamente rappresentata.

Abbiamo dovuto vedere che siamo andati ad attingere a risorse addirittura esterne al nostro Comune. L'assessore Raciti è stato chiaramente, anni fa, candidato per il PD a Operta, come candidato Sindaco.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MASSERA G.:

Alle primarie. Non cambia nulla, sempre del PD era.

Abbiamo dovuto attingere alla società civile, uscendo dall'interno del perimetro della maggioranza.

Signor Sindaco, in questo anno l'aspettiamo sulle grandi partite che sono il Parco Mattei, la Variante urbanistica, il terzo turno della PL, il problema sicurezza. Abbia il coraggio di fare delle ordinanze, perché i territori fra San Donato e Milano vengano messi in sicurezza, non è così difficile, è il momento di dimostrare quelle promesse fatte.

Abbia il coraggio di far sì di essere capaci di attrarre gli investimenti sull'interno del territorio comunale, ma tenendo l'interesse dei cittadini al primo posto.

Manca un anno. Tra sei mesi inizia la campagna elettorale, quindi, inizieremo a vedere come si muoveranno gli schieramenti e come sicuramente si porranno anche all'interno del Consiglio comunale, ma quello che le chiediamo è veramente di dimostrare, di portare a termine, con coraggio, quelli che erano i punti essenziali del suo programma.

Le confesso che sono rimasto molto deluso da un suo passaggio, si è tolto la delega dell'Urbanistica l'ultimo anno, l'ultimo anno in cui ci sono le partite più importanti da essere decise, tra cui la famosa Variante del Pratone. Non ne capisco la necessità. L'ha tenuta per quattro anni, poteva portare a termine il mandato e sarei stato molto più tranquillo se la delega fosse rimasta nelle sue mani, anche perché fino ad adesso un minimo di equilibrio lo ha dimostrato.

Chiudiamo dicendo che questa sera si è parlato un minimo di politica e qualcosa è uscito, nonostante il tentativo della maggioranza di diminuire il problema politico derivante dalle dimissioni di due Assessori, che erano state anche molto attivi durante la campagna elettorale, avevano portato un certo consenso a San Donato Futura. Si è sviluppato un minimo di dibattito e, stavo chiacchierando prima con la mia collega consigliera Sinatori, quando il problema è vero e ci si vuole sedere attorno a un tavolo e discuterne, si fa come hanno fatto i giovani della politica di questo Consiglio comunale, che hanno organizzato, e devo dire veramente grazie sia al consigliere Fantinelli che alla consigliera Martina, un dibattito per parlare del prossimo referendum. Quando si vuole ci si mette tutti attorno a un tavolo e si discute delle grandi partite, in questo caso è il referendum, ma lo si poteva fare su alcuni passaggi essenziali anche per quelli che erano i problemi della città. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Massera. Passerei la parola alla consigliera Falbo per la sua replica, prego.

CONSIGLIERA FALBO:

Purtroppo non abbiamo dato, secondo me, come Consiglio comunale, e mi riferisco soprattutto al Sindaco e alla maggioranza, un esempio ai cittadini di come si devono affrontare le cose. Penso che le critiche, se si affrontano in modo costruttivo, sono anche da accogliere.

Questa sera abbiamo presentato delle mozioni in cui facevamo presente un problema politico, questo problema politico vi è stato rappresentato da una parte della maggioranza, questo problema politico non è stato affrontato dalla maggioranza, però, o almeno non è stato affrontato qui e qui doveva essere affrontato, nella sede istituzionale più importante.

Nella mia mozione, anzi, il mio ordine del giorno, chiedo a Sindaco e Giunta di riferire al Consiglio comunale se sussistono le condizioni politiche per assicurare il rispetto degli indirizzi politici da perseguire e l'attuazione del programma di governo. È importantissimo, l'attuazione del programma di governo. E poi, rimettere al centro dell'attività politica dell'Ente il Consiglio comunale, anche attraverso l'indizione di più frequenti Consigli comunali, perché averne uno ogni tre mesi, capite bene che è come non averne, e la promozione, anche questa seconda parte di un dibattito politico sui temi maggiormente sentiti dalla cittadinanza.

Penso che siano proprio delle cose di buonsenso, quasi mi vergogno di scrivere in un ordine del giorno, perché così dovrebbe avvenire, e mi dispiace che le indicazioni che sono state date, le motivazioni che sono state date dalle due Assessori dimessesi e che sono, come ho detto più volte, identiche come motivazioni a quelle che vi abbiamo sempre detto come nostro motivo di critica, non siano state accolte, siano passate completamente in cavalleria.

E non giova il fatto di fare l'elenco delle cose fatte che, per carità, rispetto alle cose fatte, se sono oggettive, chi può negarlo, però mi sarei aspettata invece un'ammissione evidentemente di qualche carenza e quindi un'apertura verso quella collegialità delle scelte. Ancora c'è il tempo di farla questa cosa, ci sono delle partite ancora aperte sulle cose più importanti per la città, le abbiamo tutti quanti più o meno dette, dal Parco Mattei, alla Campagnetta, via Jannozzi, al Pratone, questo per citarne alcune.

Sulla Campagnetta e via Jannozzi ne abbiamo parlato perché ho presentato un'interrogazione o altre su altri temi, sul Parco Mattei o su altro le hanno presentate, siete voi che dovete coinvolgere la città, siete voi che dovete condividere con la città, che dovete comunicare alla città.

Vi leggo questo, l'ho ricevuto stasera, oggi l'ho presa, proprio in Comune è arrivata questa lettera alla mia Lista Insieme per San Donato, è anonima, cioè si firmano, ma io non so chi sono, con dei nomi di battesimo: "Noi residenti di Metanopoli siamo stufo di questa Amministrazione, San Donato va sempre più in degrado". Alcune cose non le leggo, è meglio di no. "Il Parco Mattei, ormai, è diventato il Parco rifiuti, strade piene di buche, marciapiedi coperti di foglie marcie, pozzetti otturati, segnali della via ormai illeggibili. Fate qualcosa. Grazie".

Non avevo nemmeno intenzione di leggerla, l'ho letta questa sera e non so nemmeno chi l'abbia mandata, però comunque è una denuncia di disagio.

La gente vuole intanto che la propria amministrazione parli, vuole essere ascoltata. Quello che questa sera ho notato è che le parole delle Assessori non solo non le avete ascoltate, mentre erano ancora nel proprio ruolo, ma non le avete ascoltate nemmeno questa sera, perché non avete risposto ad una cosa, e mi sarei aspettata un'apertura da parte vostra. Ammettere che certe cose non siano andate per il verso giusto non è un peccato, anzi, sarebbe una grande prova.

PRESIDENTE:

Grazie consigliera Falbo. Il suo tempo è terminato.

A questo punto, passerei alle votazioni.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Sulle mozioni non ci sono dichiarazioni di voto.

La prima mozione che poniamo in votazione, l'ordine del giorno n. 10: "Mozione ordine del giorno indirizzi politico-programmatici a seguito delle criticità emerse nel corso del mandato amministrativo presentata dai Consiglieri Papetti, Battocchio, Sinatori".

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Do esito della votazione:

Presenti	24
Favorevoli	09
Contrari	15
Astenuti	00

La mozione è respinta.

Passiamo alla votazione della mozione all'ordine del giorno n. 11: "Mozione ordine del giorno urgente ai sensi del regolamento del Consiglio comunale presentata dal Capogruppo Massera G.".

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Do esito della votazione:

Presenti	24
Favorevoli	09
Contrari	15
Astenuti	00

La mozione è respinta.

Passiamo alla votazione della mozione al punto dell'ordine del giorno n. 12: "Mozione ordine del giorno quale indirizzo politico possibile per portare a termine il mandato amministrativo a seguito delle dimissioni di due componenti della giunta presentata dai Consiglieri Falbo, Ginelli".

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Do esito della votazione:

Presenti	24
Favorevoli	09
Contrari	15
Astenuti	00

La mozione è respinta.

Passiamo all'ordine del giorno al n. 7.

(Intervento fuori microfono)

SEGRETARIO GENERALE:

La proposta che è stata votata al punto n. 6, che avevate anche agli atti, dice di procedere con l'anticipazione di trattazione degli argomenti all'ordine giorno n. 10, 11 e 12, prima della trattazione degli argomenti n. 7, 8 e 9, conferendo agli stessi, cioè ai punti 10, 11 e 12, un tempo di trattazione superiore a un'ora. Queste tre mozioni esulavano dal contenimento di un'ora che è previsto normalmente per le mozioni. Ora si dovrebbe procedere con le altre mozioni. Questo è quello che è stato votato.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Scusate, se vogliamo votare per chiudere la seduta, non ho problemi. Vogliamo votare per chiudere la seduta?

La parola al consigliere Guido Massera.

CONSIGLIERE MASSERA G.:

Presidente, visto che si è discusso, in questa Aula, della mancanza dei Consigli comunali, sono le ore 11.30, abbiamo da finire ancora pochi punti, non capisco perché non si possa questa sera finire tutto e evitare di rimandare sine die una serie di mozioni che hanno senso se vengono discusse adesso, se le discutiamo fra sei mesi non hanno più senso. Più di una volta ci siamo lamentati in Commissione Capigruppo perché certi argomenti sono stati trattati sei mesi dopo o addirittura ritirati per mancanza di interesse.

PRESIDENTE:

La parola alla consigliera Sinatori, prego.

CONSIGLIERA SINATORI:

Grazie Presidente. Come Gruppo consiliare siamo disponibili a continuare fino a che è necessario, come diceva anche prima il consigliere Massera, per esaurire oggi le mozioni, dato che più volte in questa Aula abbiamo trattato mozioni che siamo stati costretti a ritirare perché non più attuali.

Noi diamo la nostra disponibilità a rimanere in Aula fino a che non esauriamo i documenti all'ordine del giorno, penso però tra qualche giorno, quando tutti quanti rileggeremo il verbale rispetto a quello che è stato detto letteralmente un'ora e mezza fa, ci renderemo conto del fatto che non si può gestire così una discussione in un'Aula come questa, perché se è stato chiesto esplicitamente se si sarebbero discusse le altre mozioni, anche se si andava oltre l'ora, è stato detto dal Presidente: "No".

È evidente che rimaniamo lo stesso, perché rispettiamo il nostro ruolo e rispettiamo quest'Aula, ma le persone, tipicamente, dato che un gettone di presenza è di 33 euro, hanno un lavoro vero a cui devono andare la mattina dopo.

Chiedo, per favore, dalle prossime volte – e ridargli dopo quattro anni – di cercare di gestire quest'Aula nel rispetto del tempo, sia dentro quest'Aula che fuori. Grazie.

PRESIDENTE:

Non ho capito, ma proseguiamo.

PUNTO N. 7 MOZIONE PER RICHIESTA DI INSERIMENTO DEL COMUNE DI SAN DONATO MILANESE NELL'OPERAZIONE "STRADE SICURE" PROMOSSA DAL MINISTERO DELLA DIFESA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE FORENZA.

Passiamo al punto n. 7, che è stato modificato come ordine n. 10, c'è: : *"Mozione per richiesta di inserimento del Comune di San Donato Milanese nell'operazione "Strade Sicure" promossa dal Ministero della Difesa presentata dal consigliere Forenza"*. Consigliere, prego.

CONSIGLIERE MONTANARI: Grazie Presidente. Mi pare di capire che continuiamo con le mozioni e un'ora da questo. Ok va bene capito

PRESIDENTE:

Chiedo al consigliere Forenza se si prenota. Consigliere Forenza, prego, per l'illustrazione della mozione.

CONSIGLIERE FORENZA:

Per non perdere tempo salto la parte delle premesse e delle prese d'atto che riguardano la sicurezza in generale sul territorio sandonatese. Vado direttamente alle conclusioni.

Tutto ciò premesso, il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta:

1. ad attivarsi rapidamente con Prefettura, Questura, comune di Milano, Ministero della Difesa e tutti i soggetti preposti e coinvolti per richiedere e valutare la possibilità dell'inserimento del Comune di San Donato Milanese nell'operazione Strade Sicure, in particolar modo per quanto riguarda le zone di confine con Milano, Rogoredo, capolinea della Metropolitana MM3 di San Donato e Stazione Ferroviaria di San Donato, così com'è stato fatto da molti comuni italiani che lo hanno ritenuto utile e necessario per il proprio territorio;
2. ad istituire uno specifico Assessorato alla Sicurezza, slegato da altre deleghe, da assegnare a persona competente che abbia il compito di coordinare tutte le forze di vigilanza pubblica e privata presenti sul territorio, promuovere iniziative per sensibilizzare l'attenzione dei cittadini su tutte le forme di pericoli per la sicurezza in casa, in strada e sul web, raccordarsi periodicamente con i quartieri della città per verificare le problematiche segnalate ed intervenire tempestivamente per prevenire e scoraggiare fenomeni di criminalità e microcriminalità organizzata;
3. ad accedere, nel caso in cui non sia ancora stato fatto, ai fondi messi a disposizione da Regione Lombardia, da destinare al potenziamento della sicurezza e dei controlli sul territorio;

4. a potenziare con tutti i mezzi a disposizione, economici, burocratici e legislativi, il servizio della Polizia Municipale, al fine di garantire maggiore presenza dei vigili, particolarmente nelle ore serali e nelle zone ritenute più insicure, e valutando la fattibilità dell'introduzione del terzo turno di lavoro;
5. ad individuare le aree più degradate e necessarie di attenzione della città e delle zone di confine, provvedendo, in tempi brevi, non solo ad un controllo più assiduo, ma anche e soprattutto relativo al recupero, bonifica e sanificazione, al fine di scoraggiare il proliferare di luoghi che possano risultare ricettacoli per la criminalità;
6. a promuovere in via continuativa una riunione mensile della Commissione Sicurezza, al fine di elaborare, in modo congiunto e collaborativo, un piano globale della sicurezza che tenga conto delle proposte e dei suggerimenti di tutti i Gruppi presenti in Consiglio Comunale e che possa essere di supporto all'Amministrazione comunale.

Questa la mozione è datata il 15 ottobre 2025, ma in realtà era stata presentata molto tempo prima e poi è stata un po' spostata, un po' ritirata, perché sono subentrati degli argomenti che richiedevano probabilmente forse maggiore rapidità di attenzione.

Detto questo, non voglio rientrare nuovamente nel discorso della sicurezza, perché credo che sia abbastanza ormai conosciuto da tutti. La situazione è abbastanza critica a Milano, per non dire di peggio.

San Donato sta andando ad ondate alterne, nel senso che ci sono momenti in cui ci sono atti di microcriminalità molto frequenti rispetto a momenti di calma.

Forse potrebbe lasciare un po' perplessi il fatto che questa mozione chiede l'attivazione addirittura dell'operazione Strade Sicure, ma non è una cosa che deve scandalizzare, perché credo che la sicurezza debba partire prima di tutto dalla prevenzione e per me prevenzione vuol dire che un'Amministrazione Comunale o comunque tutti gli enti che sono preposti a determinate iniziative devono mettere sul campo tutte quelle che sono le cose che ci sono a disposizione per poter alzare l'asticella e rendere il meno frequenti possibile gli atti criminosi sul territorio comunale.

Quella dell'operazione Strade Sicure è un'opzione, così come quello di poter istituire, finalmente, anche a San Donato, come hanno fatto gli altri comuni, un Assessorato alla Sicurezza.

Mi auguro che il Consiglio comunale possa valutare positivamente questa mozione, perché credo che sia necessario prima di tutto dare un segnale concreto alla cittadinanza. Ci possiamo anche mettere a ragionare sul contenuto di questa mozione, se qualcuno vuole proporre degli emendamenti o delle modifiche, sono anche aperto a questo tipo di discussione, però quello che mi interessa è soprattutto dare un segnale alla cittadinanza, perché nel passato, e mi auguro che gli atti criminosi possano diminuire per il futuro, ci sono stati veramente momenti che hanno generato anche abbastanza panico tra le persone.

Dare un segnale forte di presenza dell'Amministrazione Comunale, qualcosa è già stato fatto, per carità, però da quello che si sente in giro, se parlate con le persone, non sono ancora delle azioni che fanno sentire i cittadini sicuri.

Dare un segnale prendendo delle posizioni precise credo che possa aiutare da una parte, i cittadini a sentirsi più sicuri e, dall'altra, possa, secondo me, far capire anche che l'Amministrazione Comunale è presente e sta cercando comunque di mettere in campo tutte quelle che sono le potenzialità che ha a disposizione per cercare di garantire, per quelle che sono le proprie competenze, maggiore sicurezza per tutti i sandonatesi.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Sindaco Francesco Squeri per la replica, prego.

SINDACO SQUERI:

Del problema di sicurezza se ne parla non soltanto a livello locale, ma se ne parla da un po' di tempo anche a livello nazionale.

Continuo a tenere alta l'attenzione, ho un contatto diretto con la Prefettura, vi racconto questo piccolo aneddoto che è successo sabato, oggi siamo a lunedì, sabato c'è stato un matrimonio a Cascina Roma alle 11.00 e poi sono andato a vedere la mostra Animali umani, perché la fotografa che abitava a San Donato, adesso abita a Milano, siccome non ho potuto esserci all'inaugurazione la settimana prima, è venuta Rita Antonioli a farmi vedere la mostra. Sono rimasto a Cascina Roma circa un'ora, un'ora e un quarto e avevo lasciato il cellulare in macchina, avevo il matrimonio. Quando sono tornato in automobile ho preso il cellulare e avevo 20 chiamate, mi hanno chiamato i Carabinieri, poi ho visto la chiamata del Capo Gabinetto della Prefettura, un'altra chiamata della Segretaria del prefetto, poi tre chiamate di mia moglie, che nel frattempo era andata Macerata, quindi, non era a San Donato, e poi c'era un numero che non era identificato, che poi ho constatato che era un numero del prefetto, però l'ho constatato dopo.

Direte perché ci sta dicendo questo? Perché il prefetto cercava me con urgenza, poi mia moglie è stata chiamata dai Carabinieri pensando che potesse essere vicino a me, ma invece era Macerata, quindi, lei mi cercava, poi mi ha mandato dei messaggi "ti sto cercando", "è urgente".

Tutto questo per dire che i contatti con la Prefettura ci sono sempre, il prefetto mi ha riferito che si sta, penso sia mercoledì mattina, a un tavolo, un Comitato Ordine e Sicurezza, dove sicuramente si parlerà anche di San Donato, quindi, come Sindaco dovrò andare. Per adesso non mi ha accennato ancora nulla.

Quello che è successo in via Impastato, di quel agente della Polizia che ha sparato e ucciso uno spacciatore, è triste dirlo, però purtroppo per questo evento tragico le cose si stanno muovendo. È dovuto succedere questo, ma la cosa ancora più tragica è che sono coinvolte anche delle forze di Polizia. È doppiamente tragico.

È stato rimosso il dirigente di via Mecenate, ci sono delle indagini in corso. Tutto questo ha mosso tanto e sicuramente le conseguenze "positive" ci saranno anche qui a San Donato.

Questa mozione e anche la prossima mozione che ho letto, che presenteranno Fratelli d'Italia sui luoghi di spaccio, cosa si deve fare, cosa non si deve fare, l'Amministrazione come intende muoversi.

Vi posso garantire che sicuramente com'è stato fatto in passato, com'è stato fatto nel presente e come succederà anche nelle prossime settimane, come Amministrazione teniamo alta, altissima l'attenzione rispetto a chi è preposto a garantire la sicurezza pubblica. Non possiamo essere noi, come Comuni, come Polizia Locale a garantire la sicurezza pubblica. Qualcosa la Polizia Locale può fare, ma in minima parte.

Per quanto riguarda i turni serali, ne abbiamo già parlato nel momento delle interrogazioni, mi auguro ma più che un augurio a questo punto, però non voglio sbilanciarmi che poi mi si dice che in modo solenne ho detto e ho dichiarato che verrà fatta. Mi auguro e sono ottimista nel poter dire che tra aprile e maggio ci potrà essere un turno serale in ordinario.

Sicuramente a livello di Polizia Locale possiamo organizzare non dei presidi, ma degli interventi nei luoghi più sensibili, che potrebbe essere la Stazione della metropolitana, dove c'è la Piazza IX Novembre, la fermata ferroviaria di San Donato, quindi, aumentare i passaggi in luoghi sensibili ai cittadini che ritengono di essere in qualche modo poco sicuri.

Ho ricevuto anche delle e-mail di persone che frequentano la fermata della ferrovia in orari non tanto frequentati e hanno paura. A questa cosa bisogna porre rimedio. Anche in collaborazione con i Carabinieri cercherò e cercheremo, come Amministrazione, di aumentare i passaggi in luoghi sensibili che i cittadini ritengono che in qualche modo che c'è mancanza di sicurezza. Questo mi sento di impegnarmi a farlo.

Per il discorso Strade Sicure, che ormai quasi non esiste neanche più. Avrò partecipato a sette o otto Comitati Ordine e Sicurezza, quando si parla di Strade Sicure tutti, perché lì c'è il prefetto, gli ufficiali della Guardia di Finanza, Vigili del Fuoco, Carabinieri, Polizia Penitenziaria, Polizia Ferroviaria, c'è un tavolo enorme con tutti i rappresentanti delle Forze dell'Ordine che non vogliono sentire parlare di Strade Sicure, forse non va più di moda, parlavano di zone rosse e non ne parlano più, adesso parlano di vigilanza rafforzata. Li sento, quando vado in questi tavoli più che altro senti: il prefetto interroga tutti i rappresentanti delle Forze dell'Ordine e ognuno dice la sua.

Li ho sentiti parlare e confrontarsi sul discorso Strade Sicure.

Vigilanza rafforzata è una forma di presidio, esattamente non so, ne parleremo penso a questo mercoledì e poi vi terrò informati su quello che viene fuori da questo Comitato Ordine e Sicurezza di mercoledì, che ritengo importante per San Donato, perché se mi hanno chiamato con tanta urgenza un sabato mattina, la prefettura, si vede che in qualche modo c'è qualche notizia importante che vogliono darmi.

Per quanto riguarda invece altre richieste, una volta al mese riunire la Commissione Sicurezza. C'è già una Commissione Sicurezza, si può riunire anche una volta al mese, non c'è problema, su questo non ho nulla in contrario.

Per quanto riguarda l'accedere ai contributi della Regione Lombardia, per quanto riguarda la Sicurezza, si può vedere se si può accedere, su questo nulla in contrario.

PRESIDENTE:

Grazie signor Sindaco. Apriamo la fase della discussione. Passo la parola al consigliere Guido Massera.

CONSIGLIERE MASSERA G.:

Grazie signor Sindaco per il resoconto. Mi auguro che il prossimo Comitato della Sicurezza provinciale dia dei frutti.

Non possiamo disconoscere, l'abbiamo fatto come Gruppo di Fratelli d'Italia, che qualcosa non ha funzionato, in quanto il problema che ci troviamo a dibattere anche questa sera deriva dal fatto che Milano ha scaricato sulle periferie un problema molto grosso. Si era imboccata la strada giusta qualche anno fa, purtroppo si è persa, si è persa e gli effetti sono sotto gli occhi di tutti.

Giustamente lei dice che ha dei poteri limitati in materia, ed è giusto quello che dice, ma questo non la esime dal prendere una serie di decisioni, che le avevo già detto precedentemente, sono di tenere il territorio ordinato, pulito, dove ci sono sacche di delinquenza, deve essere bonificato, e le faccio un esempio su tutti: alle spalle della stazione FS di San Donato Milanese, dove era stato promesso che

l'area venisse recintata e messa in sicurezza, purtroppo l'operatore ha disatteso quelle che erano le sue promesse e qui spetta lei, attraverso un'ordinanza, far sì che la situazione venga rimessa in ordine. Per quanto riguarda il resto, purtroppo, devo dirlo con amarezza, l'ultima volta che abbiamo incontrato Prefetto, Questore, Comandante dei Carabinieri, eccetera, purtroppo il nuovo Prefetto e il nuovo Questore non hanno capito qual è la problematica del territorio, non l'hanno capita e non l'ha capita neanche il Sindaco Sala. Lei questa sera ha citato il passaggio dei tragici fatti che sono successi in passato, quel bosco non doveva esistere da anni, sono stati fatti tavoli tra il Sindaco Sala e la Prefettura, e le Forze dell'Ordine perché il bosco venisse bonificato. Non è successo, purtroppo quello che è successo è sotto gli occhi di tutti.

Premesso che la mozione del collega Forenza ha un senso, l'operazione di Strade Sicure ci sono ancora nelle stazioni, c'è a Rogoredo, c'è nella Stazione centrale, c'è in tante parti della città di Milano, ma non è un qualcosa che è simpatica né al Sindaco, né probabilmente al Prefetto, perché è indice che qualcosa non funziona all'interno del sistema di vigilanza delle Forze dell'Ordine se si deve attingere dall'Esercito per controllare il territorio.

La mozione per noi, magari se il consigliere Forenza vuole emendarne alcune parti e così via, è più che mai accoglibile.

PRESIDENTE:

Consigliere Massera, ha finito il tempo. Nessuno si è prenotato. Quindi io passerei la parola al Consigliere Forenza per la sua replica. Si è prenotato l'assessore Mistretta, prego.

ASSESSORE MISTRETTA:

Grazie Presidente. Il tema della Sicurezza è un tema sicuramente attuale e che ci preoccupa, preoccupa tutti, preoccupa anche quest'Amministrazione, il Sindaco l'ha detto, preoccupa anche personalmente. Il Sindaco ha detto che è in contatto continuo con il Prefetto e io mi sento anche di ricordare che non molto tempo fa il Sindaco, di concerto anche con altri Sindaci di San Giuliano e Melegnano, ha scritto al Prefetto ben due volte per sollecitare una presa in carico di un problema che è sicuramente sovralocale e non può essere in qualche modo riversato solo sulla responsabilità di San Donato.

Credo che sia importante riconoscere anche, con tutti i limiti del fatto che non è questa la competenza della Polizia Locale, il lavoro che svolge la Polizia Locale anche nel presidio del territorio. Ripeto, con tutti i limiti che può avere la Polizia Locale rispetto al presidio di un territorio molto vasto e al personale che è incaricato.

Ricordo che nel corso dell'anno, nel 2025, sono stati fatti 458 interventi alla fermata della Stazione Ferroviaria, quindi, vuol dire che più di una volta al giorno la Polizia Locale passa sulla Stazione Ferroviaria per garantire il presidio di quell'area.

Certo, non possiamo mettere una coppia di agenti della PL h24 a presidiare quell'area, però da questo punto di vista si cerca comunque di garantire il presidio sia alla fermata della Stazione Ferroviaria che a quella della metropolitana.

Il Sindaco ha detto che è in contatto col Prefetto, speriamo che mercoledì questa pressione che il Sindaco fa singolarmente e congiuntamente con gli altri Sindaci possa portare a dei risultati positivi.

Io però mi vorrei soffermare su una valutazione politica, l'uso dell'Esercito è davvero una situazione che rappresenta una gravità emergenziale per la quale io, da amministratore, non mi sento di voler

rappresentare cittadini di San Donato che la situazione di criticità della sicurezza, che esiste a San Donato, è tale da richiedere l'uso dell'Esercito. Questa è un'immagine che non voglio dare a San Donato e ai cittadini San Donato.

Ripeto, l'Amministrazione sta lavorando, il Sindaco sta lavorando in prima persona, da solo e congiuntamente con gli altri Sindaci, mercoledì speriamo che ci siano delle risposte che ci possono anche dare maggiore sicurezza, ma sicuramente la soluzione non può essere quella di esasperare una rappresentazione critica tanto da dire ai cittadini di San Donato che non siamo in un paese civile, siamo in un paese che deve essere militarizzato.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Passerei la parola al consigliere Forenza per la sua replica, prego.

CONSIGLIERE FORENZA:

A me dispiace che in Italia serva sempre la tragedia per smuovere le acque. Visto che pare che qualcosa si stia smuovendo, con gli ultimi eventi, mi fa piacere che il Sindaco sia sempre in contatto con gli enti preposti per garantire la sicurezza con la Prefettura e così via.

Rispondo all'assessore Mistretta, qua non si parla di militarizzare il territorio, si parla di utilizzare il personale militare, visto che non vogliamo le guerre, giustamente, lo utilizziamo in altri ambiti.

In questo caso l'uso dell'Esercito è un segnale di risposta forte e determinato che si dà alla cittadinanza per dire: abbiamo questa opzione, la utilizziamo perché vogliamo dimostrare alla cittadinanza che siamo sul pezzo, facciamo vedere alla cittadinanza che siamo sul pezzo e vogliamo garantire la sicurezza dei cittadini.

Ne metteranno due di militari, ne metteranno tre o ne metteranno uno, serve per dare un segnale alla cittadinanza, per far capire che ci possiamo muovere anche senza la necessità di una tragedia, con tutti i mezzi che si hanno a disposizione.

Dopodiché, siccome il mio intento è quello di dare un segnale forte alla cittadinanza, se la maggioranza è disponibile, sono anche disposto a togliere il discorso dei militari, visto che creano tanta ansia, tanta preoccupazione e così via. La vogliamo chiamare vigilanza rafforzata? Allora mettiamo, invece di inserire il Comune di San Donato nell'operazione Strade Sicure, chiederemo al Prefetto, alla Questura e a tutti gli organi proposti la vigilanza rafforzata e cambiamo quel pezzo lì.

Sono disposto a emendare la mozione. Chiedo alla maggioranza, se si vuole uscire da questo Consiglio comunale stasera con una mozione approvata all'unanimità o comunque a maggioranza per dare un segnale alla cittadinanza, sono disponibile.

Il problema è quello dei militari? Ragioniamoci su e lo emendiamo, decidete voi.

PRESIDENTE:

Scusa, ti ho interrotto. Ho capito il messaggio. Ti ridò la parola.

CONSIGLIERE FORENZA:

Se il problema, stavo dicendo, se il problema per poter votare la mozione è quello dell'utilizzo dei militari, la modifichiamo, ma facciamo in modo, veramente, di dare un segnale alla cittadinanza se le altre proposte che vengono fatte all'interno di questa mozione sono condivisibili.

Sono assolutamente disponibile a qualsiasi tipo di emendamento che abbia un senso logico rispetto al tema della sicurezza.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Sindaco Francesco Squeri.

SINDACO SQUERI:

Volevo aggiungere il discorso dei militari di Strade Sicure, non danno queste autorizzazioni. Ma per un semplice motivo, metti caso che il Sindaco richiede Strade Sicure e non la danno, metti caso che la danno, poi tutti i Comuni si mettono in fila: perché a San Donato sì e a San Giuliano no? Perché a San Donato si è a Rozzano no?

Molto semplicemente non danno i militari nei Comuni dell'hinterland milanese, i militari vengono utilizzati in città, di guardia a luoghi sensibili, ma nulla di più. L'ho sentito con le mie orecchie nei Comitati di Ordine e Sicurezza, non danno i militari. Non è questione di militarizzare, non li danno i militari.

Quello che si può chiedere sono blitz oppure controlli più frequenti, quindi, la presenza dei Carabinieri, la presenza della Polizia di Stato, quello si può chiedere, che penso che poi si traduca nella sorveglianza rafforzata. Sarà una situazione del genere.

PRESIDENTE:

Consigliere Montanari.

CONSIGLIERE MONTANARI:

Grazie Presidente. Rispondo alla sollecitazione del consigliere Forenza, per l'emendamento noi non siamo d'accordo, esprimiamo la nostra contrarietà alla mozione presentata.

La sicurezza e la vivibilità della nostra città meritano certamente attenzione ed interventi concreti, condivisi e realmente utili, ma non misure calate dall'alto che rischiano di creare più disagi che benefici. Il Sindaco Francesco Squeri ha già ben esplicitato come siamo coinvolti, com'è coinvolto lui personalmente, per cui riteniamo che cambiare e fare un piccolo maquillage e al posto di mettere "Strade Sicure", mettere "Vigilanza Rafforzata" non sia accettabile. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego, consigliere Forenza per replica.

CONSIGLIERE FORENZA:

Mi spiace che non venga accolto il mio appello, perché non si tratta di maquillage. Un Assessore ha espresso delle perplessità circa l'utilizzo della forza militare. Forza militare è un parolone, si tratta di presidio, di presenza sul territorio. Il Sindaco ha detto che, parlando con gli enti preposti, non danno questa opzione, quindi, di utilizzare il personale militare sul territorio e, a questo punto, la proposta è quella di cambiarla con le opzioni che vengono date dai soggetti preposti per poter rafforzare la vigilanza sul territorio.

Dopodiché, se il tema è che invece a San Donato è tutto a posto, va bene così, rimaniamo in contatto col Prefetto, prendiamo atto e va bene.

La mia è una proposta, è un invito alla collaborazione, lo ribadisco.

Più di così, se qualcun altro, anche dell'opposizione, la vuole emendare in qualche modo, sono disponibile.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Sindaco Squeri.

SINDACO SQUERI:

L'ultimo punto della mozione è quello perfetto: l'impegno dell'amministrazione dovrà tradursi da iniziative da realizzare nel breve, medio e lungo periodo, coordinate tra loro, in grado di fornire risposte concrete ed efficaci al bisogno di sicurezza dei cittadini attuando, inoltre, un sistema integrato di sicurezza urbana, collaborando fattivamente nell'esercizio delle proprie competenze di vigilanza e autorizzazione con la Prefettura, la Questura e le Forze dell'Ordine.

Ci si può impegnare su questo. È un lavoro non alla luce del sole, ma è un lavoro che l'Amministrazione, nella mia persona, sta facendo da mesi, stando in stretto contatto con la Prefettura.

Poi, se si vuol mettere almeno una volta al mese fare la Commissione Sicurezza per vedere il punto della situazione.

PRESIDENTE:

A questo punto io direi che abbiamo completato. Consigliera Falbo, prego.

CONSIGLIERA FALBO:

Io vorrei emendare la mozione del consigliere Forenza eliminando tutti i riferimenti all'operazione Strade Sicure, però l'intento, che è quello comunque di rafforzare con dei presidi, quindi, chiedere un maggiore presidio in alcune zone, tipo la zona di confine, che obiettivamente tutti sappiamo che è una zona altamente pericolosa, abbiamo tutti il timore di andare alla metropolitana, di tornare di sera, da soli, anche i giovani, questo è innegabile.

Ci sono alcune zone dove la sera, anche d'estate, quindi, anche con la luce, diventa difficile frequentare.

PRESIDENTE:

Mi scusi, Consigliera, ci dica qual è l'emendamento.

CONSIGLIERA FALBO:

È molto lungo e purtroppo non l'ho stampato. L'emendamento è: togliere qualsiasi riferimento all'operazione Strade Sicure, anche dal titolo, e chiedere un presidio.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA FALBO:

Lo scriviamo direttamente nel testo. È scritto nel "preso atto che" e poi anche nell'impegno, oltre che nel titolo.

Ve lo dico e poi vi riporto quello scritto. E invece chiedere un presidio di vigilanza maggiore o rafforzato, l'ho visto cos'è, anche in altri Comuni, che significa semplicemente chiedere alla Prefettura e alla Questura di avere un presidio maggiore in alcune zone più pericolose della città, in particolare le zone di confine.

Questo sarebbe sì un segnale, io sono state sempre contraria

PRESIDENTE:

Consigliera Falbo, ci legga l'emendamento.

CONSIGLIERA FALBO:

Lo devo scrivere.

PRESIDENTE:

Lo scriva che il Sindaco Squeri voleva intervenire. Passo la parola al Sindaco Francesco Squeri.

CONSIGLIERE FANTINELLI:

L'ha data a me. Volevo intervenire per far presente una cosa, anche a Nicola. La mozione che si discuterà dopo, non so se avete avuto modo di leggerla, però declina, secondo me, in maniera un po' più soft l'impegno, anticipo un punto perché credo possa aiutare la discussione: di impegnarsi, insieme a Questura, Prefettura, comune di Milano e Città metropolitana, potenziare il controllo del territorio incrementando la presenza delle Forze dell'Ordine e della Polizia Locale anche attraverso l'istituzione di un presidio mobile attivo 24 ore su 24, in continuo monitoraggio dell'area.

Questo credo che sia più in linea con quella che è la proposta della maggioranza. Volevo capire se potessimo arrivare a un testo condiviso e poi andare a una lettura conseguente di una proposta condivisa, piuttosto che emendare un testo che potenzialmente ripresentiamo tra cinque minuti.

PRESIDENTE:

Consigliera Sinatori, prego.

CONSIGLIERA SINATORI:

Provo a fare una proposta al consigliere Forenza e anche al Gruppo consiliare di Fratelli d'Italia, facendo una domanda al Segretario. Dato che il Consiglio comunale è sovrano, possiamo, in questo momento, andare in deroga rispetto all'ordine del giorno e votare un documento che impegna a convocare una Commissione per discutere di questa cosa? E' fattibile?

Essendoci due mozioni sullo stesso tema, che tra l'altro non stiamo discutendo congiuntamente, perché sono di cose diverse, ma diciamo che sono su cose analoghe, gli emendamenti che devono essere fatti su tre pagine di mozione, tra cui due pagine sono solo di premesse, e con gli impegni non siamo d'accordo tutti, dato che forse l'unica cosa su cui siamo tutti quanti d'accordo è il chiedere la costanza nella convocazione delle Commissioni ed essendo che il Consiglio comunale è l'organo sovrano,

possiamo votare un documento di questo tipo o no? Perché andremmo in forte deroga all'ordine del giorno.

Dobbiamo votare un documento, perché altrimenti non ce la convocate la Commissione, esattamente come non ci convocate i Consigli comunali.

Da quanto tempo non viene convocata la Commissione Sicurezza? A Malapena sapevamo che ci fosse. Io sono Commissario in quella Commissione lì, è un anno e mezzo che non viene convocata, scusate un anno che non viene convocata e quando viene convocata viene convocata per gli affari generali.

PRESIDENTE:

La parola al consigliere Fiorito.

CONSIGLIERE FIORITO:

Grazie Presidente. Chiederei cortesemente, visto che è anche un appello che si rivolge agli altri Consiglieri di minoranza, di poter esporre quanto sto per dire, altrimenti si azzera il mio intervento.

PRESIDENTE:

Prego, consigliere Fiorito.

CONSIGLIERE FIORITO:

Preso atto che ci sono due mozioni che sono simili per certi aspetti, perché hanno come fine ultimo la sicurezza sul nostro territorio. Quella successiva, presentata dal Gruppo Fratelli d'Italia andava a fare delle proposte e noi eravamo pronti a demandarle per arrivare a quello che sta a cuore ai cittadini: la sicurezza del territorio.

Quest'altra mozione ha come tema, come argomento, come titolo l'Esercito sul nostro territorio. Dal punto di vista formale per noi, anche se il fine ultimo è lo stesso, a nostro modo di vedere, quella dell'Esercito sul territorio che va usato per motivi emergenziali non eravamo molto d'accordo, proprio perché San Donato non si trova, in questo momento, in una situazione emergenziale tale da volere le Strade Sicure.

Il Sindaco l'ha anche spiegato, così come il Sindaco ha spiegato tutti i suoi interventi.

Siccome anche la spiegazione del Sindaco, tutti i contatti vanno in favore, sono molto simili alla prossima mozione, la nostra volontà era di non votare a favore di Strade Sicure e di emendare quella successiva. Ribadisco questa proposta.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Fiorito. Passo la parola al consigliere Solimena.

CONSIGLIERE SOLIMENA:

Sono d'accordo con il parere del mio collega Fiorito, circa il fatto che sono contrario all'Esercito, però, mi sembra poco sensato che si vogliano togliere i riferimenti Strade Sicure ad una mozione "Inserimento del Comune nell'Operazione Strade Sicure". Non è un emendamento, stiamo scrivendo una nuova cosa. Scriviamo "Inserimento San Donato nella Regione Emilia-Romagna". Che cosa stiamo dicendo? Stiamo cambiando il senso di questa mozione, non è un emendamento.

Allora scriviamo un'altra cosa, inseriamo all'ordine del giorno un punto totalmente diverso. Non mi sembra totalmente sensato nell'ordine delle cose, un emendamento a modificare una parte, non il senso. A prescindere dall'essere d'accordo o meno, altrimenti con i numeri della maggioranza la trasformo in qualcos'altro e poi la votiamo. Che senso ha? Scusatemi, non trovo la serietà di questo possibile sforzo del Consiglio comunale, votare qualcosa che contraddice l'atto originale. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Solimena. Passo la parola al consigliere Maddè. Prego.

CONSIGLIERE MADDÈ:

Vorrei ribadire al consigliere Forenza che al di là del piacere o non piacere il discorso dei militari, del presidio, della camionetta, eccetera, forse sarebbe meglio emendare la mozione successiva che è un po' più pragmatica, la tua, alla fine, effettivamente, parte con Strade Sicure, possiamo sostituire la denominazione, ma anche nei punti successivi ci sono delle cose. L'Assessorato alla Sicurezza, ormai siamo a quattro anni, non è stato fatto all'inizio, chiaramente, non si fa adesso, la delega l'ha sempre avuta il Sindaco, la terrà fino alla fine. Su altre cose ha già risposto appunto il Sindaco.

Credo che la Commissione Sicurezza, per me non c'è nessun problema a convocarla una volta al mese. Secondo me, come diceva prima il consigliere Fantinelli, la mozione di Fratelli d'Italia è un po' più a 360 gradi ed è un po' più pragmatica.

Abbiamo contribuito ad emendarla, l'abbiamo emendata, inserendo delle cose che secondo me era giusto puntualizzare sul lavoro che già il Sindaco aveva fatto ai tavoli preposti, di cui ha parlato precedentemente. Secondo me, sarebbe un bel segnale anche nei confronti della cittadinanza che il Consiglio si dimostrasse unito su una tematica che, d'accordo, ci sono sensibilità diverse tra i vari gruppi presenti in Consiglio, però la sicurezza è una tematica che secondo me sentono tutti i cittadini, chi più chi meno, ma la sentono tutti e anche tutti i Gruppi politici qui presenti, anche la nostra Lista Civica non può non tenerne conto.

Secondo me, sarebbe un bel segnale, anche verso la cittadinanza, dimostrare unità emendando la mozione di Fratelli d'Italia.

Il Sindaco ha già spiegato che per quanto di sua competenza e per quelli che sono i suoi poteri, che ovviamente non possono soverchiare quelli di: Prefetto, Carabinieri, eccetera, si è già impegnato e continuerà a farlo. Naturalmente quando si parla di sicurezza dobbiamo anche tenere presente che ci sono delle notizie che ovviamente sono riservate per ovvi motivi, quindi, è chiaro che anche quando sembra che il Sindaco non aggiorni periodicamente, costantemente su questa tematica è anche perché magari non può rivelare tutto quello di cui è a conoscenza.

Per concludere, secondo me, ripeto, sarebbe un bel segnale che tutti i Gruppi si dimostrassero d'accordo, l'emendamento che noi abbiamo proposto è un emendamento equilibrato. Siamo favorevoli a emendarlo come l'abbiamo presentato.

PRESIDENTE:

Consigliere, ha finito il tempo. Consigliere Forenza per quale?.

CONSIGLIERE FORENZA:

Stiamo parlando dell'emendamento Presidente.

Possiamo parlare di tutto quello che volete, però una mozione dove ci sono dentro sei punti di proposta, ridurla soltanto al discorso poi di Strade Sicure, mi sembra un po' riduttivo, anche perché, se vogliamo parlare di bel segnale, credo di aver dato un bel segnale dicendo che sono disponibilissimo anche ad andare a modificare uno di questi sei punti, che è quello più controverso, che è quello che parla di Strade Sicure. Dopodiché, la mozione che viene presentata da Fratelli d'Italia al punto successivo l'andremo a discutere al punto successivo ed eventualmente si emenderà quello di cui parleremo al punto successivo.

Adesso stiamo parlando di questa mozione. È vero, c'è qualcosa di specifico nel titolo. Finora non ci siamo mai formalizzati per il titolo delle mozioni, perché sennò vado a riprendere i titoli delle mozioni precedenti o quelli che abbiamo discusso negli ultimi quattro anni e andiamo a vedere cos'è stato fatto. Ripeto, se il problema è quello di Strade Sicure, se qualcuno lo vuole andare ad emendare, dopodiché tutti quanti voteremo quella che prevede Strade Sicure e se la maggioranza la boccherà, sarà bocciata e, allo stesso modo, andremo a votare quella emendata.

PRESIDENTE:

La parola al consigliere Battocchio.

CONSIGLIERE BATTOCCHIO:

Anche a me sembra che questa mozione sia un po' finalizzata a quella particolare attivazione, all'attivazione di quella particolare operazione che si chiama Strade Sicure, la vedo anche come un'articolazione dei passaggi. Condivido abbastanza la difficoltà di emendare questo testo.

Accoglierei la proposta della consigliera Sinatori, di riscriverla completamente e trovare un accordo preliminare, magari in un'altra sede, potrebbe essere anche la Commissione Sicurezza certamente.

Ho sentito dire delle cose contrastanti anche all'interno della maggioranza, da una parte c'è chi dice che non vogliono aderire a Strade Sicure perché avere militari in strada possa lasciare un messaggio diverso, addirittura di peggiorare la percezione di insicurezza, mentre dall'altra parte, invece, il Sindaco dice non la può chiedere perché altrimenti tutti quanti la chiederebbero, lui la chiederebbe volentieri ma tutti la chiederebbero. C'è una distonia di visioni che non riesco a comprendere, c'è una differenza abissale tra le due posizioni.

Il concetto è che comunque il Comune dev'essere parte attiva, certo nella sicurezza del territorio, ma non limitarsi a sedersi al tavolo del prefetto, a rapportarsi continuamente con lui, ma sono dell'idea che comunque i militari non servono sul territorio, serve rafforzare le forze pubbliche della sicurezza che hanno il compito di mantenere la sorveglianza del territorio, quindi i Carabinieri e la Polizia, che adesso al di là degli episodi che sono successi, sono stati citati, magari ne parleremo nella prossima mozione, però è questo che deve fare il Comune: agevolare il coordinamento delle Forze di polizia e favorire il presidio del territorio.

Già abbiamo fatto l'esempio una volta in Commissione di Sicurezza, dell'ampiamiento della caserma, il Sindaco ci aveva detto che ci avrebbe fatto sapere l'evoluzione di questo progetto che era già in sede preliminare, portato al Comando in via della Moscova, però poi non si è fatto sapere niente.

C'è proprio una diversa impostazione nell'affrontare il problema, secondo me, che bisogna definire.

PRESIDENTE:

A questo punto passo la parola alla consigliera Falbo che ci illustra l'emendamento.

CONSIGLIERA FALBO:

Il titolo della mozione diventa: "Mozione per richiesta di un presidio di vigilanza rafforzata presso le zone di confine della città". Rimane tutto uguale da: "premessò" a "rilevato che", fino a "preso atto che".

Nella parte di "preso atto che" vengono eliminati dal terzo punto fino all'ultimo, quindi, da "a partire dal 2008" fino all'ultimo che inizia con "l'impegno dell'Amministrazione". Quattro punti vengono eliminati. Il "preso atto che" ha solamente tre punti.

Tutto ciò premesso impegna il Sindaco e la Giunta, diventa così: "Ad attivarsi rapidamente con Prefettura, Questura, Comune di Milano – Ministro della Difesa scomparire – e tutti i soggetti".

Diventa: "Ad attivarsi rapidamente con Prefettura, Questura, Comune di Milano e tutti i soggetti preposti e coinvolti per richiedere, per il Comune di San Donato Milanese, un presidio di vigilanza rafforzata, in particolar modo per quanto riguarda le zone di confine con Milano, Rogoredo, Capolinea della Metropolitana MM3 e Stazione Ferroviaria di San Donato".

Il punto 2 scomparire e gli altri rimangono uguali.

PRESIDENTE:

A questo punto passerei alla votazione dell'emendamento che è stato esposto dalla consigliera Falbo.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Do esito della votazione:

Presenti	23
Favorevoli	05
Contrari	11
Astenuti	07

L'emendamento è bocciato.

Passiamo alla votazione della mozione, così com'è stata presentata.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Do esito della votazione:

Presenti	23
Favorevoli	04
Contrari	15
Astenuti	04

La mozione viene respinta.

È trascorsa l'ora, sono le ore 24.35, le mozioni che non sono state discusse in questo Consiglio comunale.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Scusate, visto che ne abbiamo già discusso ampiamente – direi – procediamo alla rilettura della mozione presentata da Fratelli d'Italia emendata, poi vi chiederei di cercare di essere più sintetici possibile per poi andare alla votazione.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Scusate, se volete mettiamo in votazione questo fatto di prolungare.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Mi dispiace, perché secondo me ne avevamo già discusso ampiamente, però, in effetti, l'ora è terminata, questi erano gli accordi.

Mi dispiace, ma questa mozione verrà riportata al prossimo Consiglio comunale utile.

Sono le ore 24:39, dichiaro chiusa la Seduta. Vi ringrazio. Buonanotte a tutti.

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott.ssa Stefanea Laura Martina

Firmato digitalmente

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Roberto Gambetti

Firmato digitalmente